



RAPPORTO SOCIETARIO 2015

C.F.: 80005110616 **P.IVA:** 03152380618 **N° REA:** NA – 764310 **Albo Società Coop.:** n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559

Lettera del Presidente	3
Convocazione Assemblea	5
Organi Sociali	5
Relazione sulla Gestione	6
Schemi del Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	28
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	29
Conto economico intermediari finanziari	30
Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari	31
Patrimonio netto intermediari finanziari 31.12.2015	32
Patrimonio netto intermediari finanziari 31.12.2014	33
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	34
Riconciliazione	35
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	36
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	51
Parte C – Informazioni sul conto economico	61
Parte D – Altre informazioni	68
Relazione del Collegio Sindacale	94
Relazione della Società di Revisione	97
Allegati Statistici	100
Istituti di Credito convenzionati	106
Certificazioni	108
Presidi territoriali	109

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Soci,

nel 2015 hanno trovato conferma nel nostro Paese i segni di un moderato miglioramento economico, con una inversione di tendenza rispetto ai precedenti anni. Il Prodotto Interno Lordo in Italia cresce dello 0,8% ma nel Mezzogiorno solo dello 0,2%. Risulta positivo anche il trend della spesa per consumi, investimenti fissi, export, occupati e ovviamente per il credito.

Queste condizioni ci hanno permesso di operare in un contesto economico leggermente più favorevole rispetto agli anni precedenti, ma ancora di grande incertezza per l'intero comparto della garanzia, tra l'altro sottoposto a profondi cambiamenti.

Infatti, siamo in attesa di conoscere l'elenco definitivo dei Confidi intermediari vigilati, che confluiranno nel nuovo albo dei 106, essendo ormai decorso il termine previsto per le istruttorie da parte di Banca d'Italia, mentre sembra imminente una radicale riforma dei criteri di accesso delle imprese al Fondo Centrale di Garanzia, depauperatosi a seguito del consistente aumento dell'operatività "diretta" da parte delle banche.

Tuttavia, il 2015 è stato un anno importante per GA.FI. SUD che ha proseguito con determinazione e successo il proprio sviluppo, pur dovendo registrare un disavanzo di bilancio di € 386.217.

GA.FI. SUD ha, però, confermato il raggiungimento degli obiettivi rispetto al proprio piano strategico ed ha incrementato l'attività di garanzia con una particolare attenzione alla propria solidità patrimoniale e al presidio dei rischi.

Il **Common Equity Tier 1 Ratio** di GA.FI. SUD, che misura la solidità patrimoniale, risulta pari al **20,35%**, contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00% evidenziando un'eccedenza di oltre **14 punti** percentuali e una capacità di sviluppare la propria attività ancora per 2,5 volte, a parità di dotazione patrimoniale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha incrementato il presidio dei rischi al 31/12/2015 attraverso un innalzamento della percentuale di copertura degli stessi come si rileva dal prospetto che segue:

Portafoglio	2014	2015
Bonis	1,66%	2,99%
Scaduto Deteriorato	3,00%	8,39%
Inadempienze Probabili	19,57%	29,98%
Sofferenze	51,02%	78,86%

Nell'ambito della propria attività GA.FI. SUD ha migliorato la propria leadership tra gli Intermediari Finanziari erogatori di garanzie del Mezzogiorno, con un allargamento della quota di mercato.

Infatti:

- Le garanzie rilasciate si attestano a 120 milioni e crescono di oltre il 20% rispetto al 2014;
- Gli affidamenti garantiti ammontano ad oltre 180 milioni con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente;
- Le operazioni eseguite sono pari a n. 1.620 e rappresentano l'8,5% in più di quelle realizzate nel 2014;
- Il margine di intermediazione migliora del 10%, rispetto al precedente anno;
- Le posizioni coperte da controgaranzia, al netto degli impegni, ammontano al 76% dei rischi confermando la stessa percentuale di copertura del precedente anno nonostante l'incremento dei volumi di garanzia;
- Le garanzie deteriorate lorde si attestano al 19,04% e migliorano rispetto al 21,3% dello scorso anno, mentre le sofferenze lorde sono pari al 14,12% contro il 15,26% del 2014;
- Le sofferenze al netto degli accantonamenti, rispetto al totale delle garanzie, si attestano al 4%, rispetto ad un dato del sistema bancario italiano pari al +9,4%.

Vanno segnalate, altresì, le molteplici attività istituzionali perseguite nel 2015 e che saranno dettagliatamente illustrate nella relazione sulla gestione, ma principalmente i seguenti eventi meritevoli di citazione:

- 1) Nel mese di giugno siamo risultati aggiudicatari di un Fondo di garanzia regionale per l'importo di € 3.674.286 da utilizzare per sviluppare circa € 20 milioni di nuovi finanziamenti destinati alle imprese campane a fronte di investimenti o a sostegno del circolante.
- 2) Nel mese di agosto abbiamo sottoscritto con Unicredit una specifica convenzione, a valere sulla Misura Regione Campania "Tranched Cover" per la garanzia su € 20.000.000 di nuovi finanziamenti;
- 3) Nel mese di settembre si è tenuta l'Assemblea straordinaria per la modifica della denominazione sociale e approvazione del nuovo Statuto;
- 4) Nello stesso mese di settembre abbiamo trasferito la sede legale e gli uffici operativi nella nuova, più funzionale ed ampia sede di Napoli, in Galleria Umberto I;
- 5) Nel mese di ottobre abbiamo presentato domanda alla Banca d'Italia di autorizzazione all'iscrizione nel nuovo elenco di cui all'art. 106 del TUB come previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Per il 2016 si confermano i programmi di crescita al fine di cogliere le opportunità offerte dal mercato e continuare a offrire un valido servizio alle imprese associate.

GA.FI.Sud, grazie alla propria rete distributiva presente in Campania e Puglia, nonché a diversi e recenti accordi con mediatori creditizi nazionali, è in grado di presidiare un territorio sempre più allargato, pur mantenendo l'ottica di servizio specializzato e professionale al cliente. Va segnalato, inoltre, che i nostri presidi territoriali sono 9, di cui n. 2 uffici presenti nella Regione Puglia.

La Società, inoltre, proseguirà il proprio impegno come "Intermediario vigilato responsabile", svolgendo la propria attività in modo etico e trasparente e ponendo il rapporto di fiducia con il cliente al centro della propria missione.

Signori Soci, gli importanti traguardi che ho sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati raggiunti innanzitutto grazie agli sforzi profusi quotidianamente con passione da tutto il personale, alla cui crescita professionale ed etica, il C.d.A. ha sempre rivolto una particolare attenzione continuando ad investire in sempre più attività formative specialistiche e che nel 2015 ha superato la soglia delle 900 ore di formazione rispetto alle 500 già registrate nel 2014. Ciò nella consapevolezza che in questo importante e prezioso Capitale Umano, risiede il valore più autentico e durevole nel tempo di GA.FI.Sud.

Valori che, giorno dopo giorno, vengono confermati dai nostri stakeholder e che ci permettono di guardare con fiducia al prossimo futuro.

Il Presidente
Dott. Rosario Caputo



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di questa società è indetta in CASERTA, presso la Direzione Generale in Via Unità Italiana n. 19, per venerdì 29 aprile 2016 alle ore 7,00 in prima convocazione e per il giorno di:

VENERDI' 13 MAGGIO 2016

alle ore 10,30 in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale - deliberazioni relative - (Artt. 18 e 23);
- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti - Determinazione compensi e rimborsi - Delibere conseguenti (Art. 23);
- 3) Nomina dei componenti e del Presidente del collegio sindacale - Determinazione dei compensi (Art. 23);
- 4) Varie ed eventuali.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Rosario Caputo

ORGANI SOCIALI

Presidente:	Caputo Rosario *
Vice Presidente:	De Negri Gustavo *
Consiglieri:	Canzano Francesco *
	Del Monaco Salvatore
	Di Gennaro Giuseppe *
	Ianniciello Catello
	Varricchio Carlo
	Nittoli Francesco (Rappresentante CCIAA CE)
Sindaci effettivi:	Mauro Mastroianni (Presidente)
	Giovanni Monaco
	Francesco Rossetti
Direttore Generale:	Michele Izzo
Società di revisione:	Deloitte & Touche S.p.A.

* Componenti del Comitato Esecutivo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali la stessa è esposta.

In tale contesto, il Confidi - nonostante la crisi finanziaria, economica e produttiva che ha interessato anche il passato esercizio - ha sostenuto le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza. In particolare, l'attività di garanzia collettiva ed i servizi a essa connessi o strumentali, sono stati prestati esclusivamente a favori dei soci in un'ottica di mutualità e cioè nel rispetto di quanto al riguardo previsto dall'art. 2513, comma 1 del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 6/2003.

Il risultato dell'esercizio 2015, influenzato da una persistente crisi economica espone un risultato economico che seppur negativo per € 386 mila euro, evidenzia una consistenza patrimoniale adeguata a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

In particolare, oltre a quanto già illustrato nella lettera del Presidente, si rileva che:

- il numero delle imprese associate al 31/12/2015 è pari a 1.729 di cui n. 161 ammesse nel solo anno 2015, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 102 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti per i Soci;
- il Confidi è abilitato a certificare il merito creditizio delle imprese da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche spa al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare;

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

1. Scenario economico e produttivo

1.1 Contesto internazionale

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali - che continua a deludere le attese - e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese. Il rialzo in dicembre del tasso sui federal funds da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 per cento in ragione d'anno) e in Giappone (1,0 per cento), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8 per cento). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti. Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi.

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo. Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.

Il commercio mondiale è tornato a salire nel terzo trimestre del 2015, sebbene nelle economie emergenti il recupero degli scambi – che avevano segnato una forte caduta nella prima metà dell'anno – sia stato inferiore alle attese; nel complesso dei primi nove mesi la crescita si è attestata ad appena l'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. La ripresa degli scambi sarebbe proseguita, sebbene a un ritmo più modesto, nel quarto trimestre: in novembre le stime dell'OCSE collocavano l'aumento del commercio internazionale al 2,0 per cento nel 2015 (la metà di quanto stimato in giugno) e al 3,6 nel 2016.

Tra le altre principali economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non si attendono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno di quest'anno. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina, dove la Banca centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari e ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio. Negli altri paesi emergenti i tassi di riferimento sono rimasti invariati.

1.2 Area Euro

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario ed è pronto, qualora necessario, a intensificare il ricorso a tutti gli strumenti a propria disposizione. Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia. Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011. La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre 2015 sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative. Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e l'attività a livello globale. Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9 per cento. La debolezza dell'indice complessivo dei prezzi continua a risentire della dinamica negativa della componente energetica (-5,9 per cento in dicembre). In novembre è aumentata la quota di voci elementari che hanno registrato una variazione negativa dei prezzi (al 24 per cento, dal 20 in ottobre); tra le componenti di fondo, il calo dei prezzi ha interessato il 31 per cento dei beni e solo l'8 per cento dei servizi. Nelle proiezioni degli esperti della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione salirebbe nel 2016 all'1,0 per cento (da valori nulli nel 2015), come nelle attese degli analisti censiti da Consensus Economics. In autunno le aspettative di inflazione a breve e a medio termine desunte dai rendimenti degli inflation swap sono state volatili, pur mantenendosi pressoché invariate nel complesso del periodo; quelle tra cinque e dieci anni sono aumentate di un decimo, all'1,7 per cento, sostenute dall'annuncio da parte della BCE dell'ampliamento delle misure espansive e dalle successive decisioni assunte all'inizio di dicembre.

Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE Le prospettive globali restano esposte a rischi Il rialzo dei tassi negli Stati Uniti è stato però avviato senza conseguenze sfavorevoli Nell'area dell'euro il Consiglio direttivo della BCE in dicembre, ha introdotto ulteriori misure espansive ed ampliato il programma di acquisto di titoli, essendo pronto, se necessario, ad intervenire ancora.

1.3 Italia

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento). Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste. L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti.

L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi. Nell'ambito del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, alla fine dello scorso dicembre erano stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un ammontare pari a circa 79 miliardi di euro (di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di poco superiore ai nove anni. Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito. La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa. Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest'anno e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro. Queste proiezioni sono complessivamente in linea con quelle di luglio, ma si è modificato il contributo dei diversi fattori: a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento delle economie emergenti, si dovrebbe sostituire un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche (quali il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema e le misure disposte dal Governo) e dal miglioramento delle condizioni del credito.

Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza nelle ultime settimane: in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che

potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico.

1.4 Regione Campania

Nei primi tre trimestri del 2015 i segnali di ripresa si sono estesi in Campania a una più ampia parte del sistema economico, sebbene nel complesso i livelli di attività permangano su valori inferiori a quelli pre-crisi. Il miglioramento ha interessato anche le imprese di minori dimensioni, la cui condizione aveva continuato a peggiorare nel 2014. L'inversione di tendenza, nelle previsioni a breve termine delle imprese campane, si rafforzerebbe nei prossimi mesi.

In tale contesto, l'attività manifatturiera ha mostrato segnali di ripresa in tutto il Mezzogiorno ed anche in Campania si sono rafforzati i segnali di ripresa fra le imprese industriali. In particolare, è aumentata la quota di imprese che hanno registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, prevalentemente trainato dalla domanda interna e si è ridotta quella delle imprese che ne hanno indicato un calo. È migliorata anche la redditività delle aziende ed i segnali di ripresa sono intervenuti sia per le grandi sia per le piccole imprese, per le quali vi sono previsioni di un aumento degli ordini nei prossimi sei mesi.

Nelle proiezioni per il 2016, prevalgono le aziende che prevedono un'accelerazione degli investimenti, a fronte di quelle che si attendono un rallentamento.

Nel primo semestre del 2015 le esportazioni campane a valori correnti hanno ripreso a crescere. Alla ripresa dell'export ha contribuito l'ampia espansione delle vendite all'estero del comparto alimentare e dell'abbigliamento. Alla crescita delle vendite all'estero hanno contribuito soprattutto i paesi della UE che rappresentano oltre la metà dell'export della regione, mentre quelle verso i paesi extra UE sono aumentate in misura più contenuta. Su tale andamento ha pesato la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti, dovuta alla forte contrazione delle vendite di aeromobili, mentre hanno accelerato le vendite sui mercati asiatici, trainate dall'andamento particolarmente favorevole di quelle verso il Giappone.

Nel mercato immobiliare, è aumentata la quota di imprese che hanno previsto di realizzare dei livelli di produzione superiori ai precedenti. Simili segnali di inversione di tendenza sono riscontrabili analizzando i livelli occupazionali e, nelle attese degli operatori, tale andamento si consoliderebbe ulteriormente nel 2016 laddove la metà delle imprese intervistate si attende un'espansione della produzione. Tali aspettative favorevoli sarebbero sostenute anche dall'andamento dei bandi di gara per opere pubbliche: nel primo semestre del 2015 il valore dei lavori messi a bando, rilevato dal CRESME, è stato di 1,6 miliardi, di poco inferiore alla media del 2014, ma di gran lunga superiore alla media del periodo 2007-2013. Nel primo semestre il numero di compravendite di immobili ha continuato a crescere sia nel segmento residenziale sia in quello non residenziale, pur restando pari a circa la metà dei livelli pre-crisi. In base a stime preliminari su dati Istat e OMI, nella media dei primi sei mesi del 2015 i prezzi delle abitazioni in Campania sono ulteriormente diminuiti rispetto al semestre precedente, in misura più intensa rispetto alla media nazionale.

Tra gennaio e settembre del 2015 si sono rilevati segnali di miglioramento anche nel settore dei servizi, seppure ancora deboli. I progressi si sono estesi a tutti i settori dei servizi privati e a tutte le classi dimensionali di azienda. Le aspettative sui livelli di attività a breve termine rimangono favorevoli: il livello delle vendite atteso a sei mesi aumenterebbe per il 49 per cento delle imprese, mentre solo il 5 per cento delle imprese ne anticipa una contrazione.

Secondo Unioncamere Campania, nel primo semestre si è attenuato il calo delle vendite al dettaglio mentre hanno continuato invece a espandersi le immatricolazioni di nuove autovetture. Secondo l'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel periodo gennaio-luglio del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, sono aumentati sia gli arrivi sia le presenze di turisti stranieri in Campania.

In base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2015 il numero di occupati in Campania è aumentato di circa 12.000 unità (0,8 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 2014, in linea con la media italiana (0,7 per cento) ma meno che nel complesso del Mezzogiorno (1,4). Il miglioramento delle condizioni occupazionali si è riflesso sul clima di fiducia delle famiglie: è proseguita la tendenza al rialzo del relativo indice rilevato dall'Istat per l'intero territorio meridionale, sulla scorta dei giudizi espressi sulla situazione economica sia personale sia generale. Secondo l'Agenzia regionale per il lavoro e l'istruzione (ARLAS), nel secondo trimestre del 2015, rispetto al corrispondente periodo del 2014, le assunzioni di lavoratori dipendenti sono cresciute ed in particolare quelle con contratto a tempo indeterminato hanno accelerato, al contrario delle assunzioni a tempo determinato e con contratto di apprendistato. A tale dinamica ha contribuito l'esonero contributivo previsto dalla legge di stabilità 2015, di cui, secondo l'Osservatorio sul precariato dell'Inps, ha fruito il 55,0 per cento delle assunzioni a tempo indeterminato instaurate nei primi otto mesi dell'anno.

I finanziamenti bancari erogati alla clientela residente in Campania hanno ripreso a crescere, sebbene lievemente, nella prima parte del 2015. Sono tornati a espandersi sia i prestiti alle famiglie consumatrici sia quelli alle imprese. La dinamica di questi ultimi è tuttavia ascrivibile esclusivamente alle imprese medio-grandi mentre il credito alle piccole ha registrato un'ulteriore contrazione, anche se meno marcata rispetto alla fine dello scorso anno. Tra le principali forme tecniche, continuano a calare in misura ampia i prestiti a breve termine, quali quelli autoliquidanti e le aperture di credito in conto corrente, anche in connessione con la più elevata liquidità delle imprese. In base ai bilanci di un campione di oltre 20.000 società di capitali aventi sede in Campania, censite negli archivi di Cerved Group, alla fine del 2014 gli indicatori di liquidità continuavano infatti a risultare in aumento sui dodici mesi. Il leverage ha continuato a calare ed è migliorata la redditività. Tali andamenti hanno caratterizzato anche le imprese di minori dimensioni. Alla ripresa dei prestiti alle imprese ha contribuito la riduzione del costo del credito che ha beneficiato dell'ulteriore allentamento delle condizioni monetarie. A giugno 2015 i tassi d'interesse sui prestiti a breve termine erano in media pari al 7,22 per cento, in calo di 38 punti base rispetto allo scorso dicembre. Hanno beneficiato delle più favorevoli condizioni sui mercati monetari soprattutto le imprese più grandi, con un calo dei tassi di 40 punti base, al 6,93 per cento, a fronte di una riduzione più contenuta per le piccole (14 punti, al 9,66 per cento), che hanno registrato una dinamica delle sofferenze più accentuata. La diminuzione del costo del credito ha interessato tutti i settori di attività economica. Nella prima parte dell'anno in corso sono state nuovamente allentate le condizioni di accesso al credito, tendenza che proseguirebbe anche nel secondo semestre.

Considerando i finanziamenti concessi sia da banche sia da società finanziarie, i prestiti alle famiglie consumatrici sono diminuiti, risentendo soprattutto dell'andamento del credito al consumo. Quest'ultimo ha continuato a diminuire, principalmente per effetto della contrazione dei prestiti erogati dalle società finanziarie, a fronte di una stagnazione di quelli erogati dalle banche. Anche i prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni si sono stabilizzati, riflettendo la forte ripresa delle erogazioni di nuovi mutui, aumentate di circa il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2014. L'espansione delle nuove erogazioni riflette anche operazioni di surroga e di sostituzione che hanno rappresentato poco più di un quinto del totale; al netto di tali operazioni i nuovi mutui sono cresciuti di circa il 22 per cento. L'espansione dei prestiti alle famiglie si è accompagnata con un'ulteriore flessione dei tassi sui finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni: il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto e il differenziale tra tasso fisso e tasso variabile è diminuito nella prima metà del 2015. Il peso delle erogazioni di nuovi mutui a tasso fisso, dal 2009 inferiore a quelle a tasso variabile, è salito al 57 per cento del totale nella prima parte del 2015.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2015, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo è stato pari al 3,5 per cento, valore sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato alla fine del 2014 (3,6 per cento) e ancora superiore alla media nazionale (2,7 per cento). Il tasso d'ingresso in sofferenza è aumentato per le famiglie consumatrici (all'1,9 per cento, dall'1,7), mentre è calato per le imprese (al 5,0 per cento, dal 5,3).

L'attenuazione della dinamica della rischiosità delle imprese è confermata anche dalla flessione del deterioramento netto, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni. A giugno 2015 le sofferenze delle imprese hanno raggiunto il 32,1 per cento dei prestiti totali, quelle delle famiglie consumatrici il 15,6 per cento. L'incidenza del complesso delle posizioni caratterizzate da anomalia (deteriorate) si è portata al 48,2 per cento per le imprese (dal 46,6) e al 21,3 per le famiglie (dal 21,0;).

I depositi bancari delle famiglie e delle imprese campane sono complessivamente cresciuti del 3,0 per cento sui dodici mesi. Hanno continuato a ridursi le attività finanziarie, valutate ai prezzi di mercato, depositate presso le banche a fronte di un'espansione di quelle mediamente più rischiose (azioni e quote di OICR).

Per il complesso delle imprese si osserva un'accresciuta polarizzazione delle attività finanziarie tra le componenti più liquide da un lato e quelle più rischiose dall'altro. I depositi delle imprese hanno registrato una forte accelerazione nel corso della prima metà del 2015, principalmente attribuibile alla dinamica dei conti correnti.

2. Operatività del Confidi nell'esercizio 2015

Anche nel 2015 la nostra operatività è stata esclusivamente focalizzata sul rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

Questo ha necessariamente comportato una intensa e professionale presenza a presidio della "conformità operativa" del Confidi con le normative vigenti, in tutte le sue manifestazioni, dal rapporto con i Soci a quello con le banche partner, alla classificazione e monitoraggio del portafoglio, alle segnalazioni a Banca d'Italia, per citare talune fattispecie.

Alla predetta operatività connessa al rilascio garanzie ha fatto da necessario corollario e supporto l'attività di assistenza e consulenza ai Soci, anche per il tramite della società controllata Ga.Fi. S&C srl. Tale attività è stata rivolta ad interventi in grado di permettere un migliore e maggior accesso al credito da parte delle PMI, ad esempio attraverso la conoscenza della loro Centrale Rischi mediante una specifica "lettura" ed analisi della stessa da noi condotta, ed anche alla pre verifica della sussistenza dei requisiti per accedere al Fondo Centrale di garanzia, che ormai rappresenta la vera chiave di volta per il credito alle PMI.

Abbiamo proseguito l'attività di consolidamento ed espansione territoriale individuando la Toscana e Piemonte quali Regioni di nostro interesse e più in generale nell'Area Nord dell'Italia attraverso la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con soggetto regolarmente iscritto all'OAM ed esperto nel settore della mediazione creditizia.

Attività corrente – Rilascio garanzia

Riprendendo nell'ordine quanto detto sopra, nel 2015 Ga.Fi. Sud ha proceduto al rilascio di garanzie, in un contesto che ha continuato ad essere molto difficile, in linea con gli ultimi anni, caratterizzato da crescenti tassi di sofferenza nei crediti bancari, che impongono al sistema elevati accantonamenti, e di fatto impongono allo stesso il mantenimento di un elevato grado di selettività nella concessione di nuovo credito Confidi.

Nel 2015, ai fini della concessione della garanzia, hanno continuato infatti ad essere privilegiate le imprese con rating più elevati o in ogni caso, in base a valutazioni di carattere qualitativo, ritenute meritevoli, e soprattutto quelle PMI e relative operazioni in possesso di idonei requisiti per accedere al Fondo Centrale di garanzia con nostra garanzia "a prima richiesta".

Abbiamo dovuto affrontare un altro fenomeno che ha concorso alle nostre difficoltà operative e che si è consolidato progressivamente. Esso è costituito dalla "disintermediazione" dei confidi in genere da parte del sistema bancario, che accede in modo sempre più massiccio direttamente al Fondo Centrale di garanzia, superando di fatto la storica collaborazione con i Confidi. Questo fenomeno è confermato dalle statistiche ufficiali dello stesso Fondo Centrale, dalle quali appare come gli importi delle garanzie dirette alle Banche abbiano ormai superato, in termini di flusso annuo, quelli delle controgaranzie ai Confidi.

Pur tuttavia, il Fondo Centrale di garanzia, è stato anche nel 2015 un elemento fondamentale per la nostra operatività ai fini della condivisione del rischio e della riduzione del requisito patrimoniale, contribuendo per il 70% a ridurre sensibilmente il nostro rischio netto a fronte di emissione di garanzie a prima richiesta.

In proposito del Fondo Centrale, nel 2016 sono attese sensibili novità da parte del Dicastero competente, il MISE che, anche su richiesta dei Confidi, procederà ad una vera e propria riforma del Fondo, basata (a quanto noto al momento)

- sull'adozione di un proprio sistema di rating che dovrebbe permettere al Fondo accantonamenti più mirati sulle singole operazioni e, a livello complessivo e nel medio termine, notevolmente inferiori a quelli effettuati attualmente;
- sull'ampliamento della platea delle PMI ammissibili al fondo, recuperando rispetto ad oggi una parte dei soggetti classificati in "terza fascia" ed esclusi dall'intervento del Fondo;
- sulla definizione di percentuali di intervento del Fondo inversamente proporzionali al rating del soggetto, nell'ottica di concentrare l'utilizzo di fondi pubblici sulle PMI più deboli strutturalmente e con l'effettiva necessità della garanzia statale per poter accedere al credito;
- sulla rimodulazione delle percentuali di copertura, per banche e Confidi ripristinando le condizioni di favore a beneficio di questi ultimi esistenti a suo tempo.

Tale provvedimento dovrebbe determinare una parziale riduzione del già citato fenomeno della disintermediazione dei confidi da parte delle banche, e contribuire al rilancio del sistema dei Confidi recuperando la loro validità operativa.

Ciò nonostante, il nostro Confidi, per poter raggiungere i citati e incrementati volumi di garanzie rilasciate, ha operato con un approccio sempre propositivo verso le PMI, socie e non, nonché del sistema bancario, con azioni mirate verso le imprese, preventivamente valutate in base agli ultimi bilanci disponibili (anche ai fini della possibilità di fruire della controgaranzia del Fondo Centrale) per offrire loro specifiche operazioni atte a soddisfare loro esigenze finanziarie, frutto anche della progettazione congiunta con le banche, e potendo beneficiare dei vantaggi di un Confidi "rating".

L'attività del 2015 è stata particolarmente significativa e intensa non solo per i numeri realizzati ma anche per le numerose iniziative avviate che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati e conferito alla struttura un assetto organizzativo più adeguato e consapevole e meglio rispondente alle esigenze della vigilanza prudenziale.

Infatti:

- abbiamo partecipato alle iniziative di Tranché Cover Campania con Unicredit per garantire attraverso un "Mezzanine Cash Collateral" un portafoglio di imprese - per € 20 milioni - con caratteristiche predefinite la cui Tranche Junior è assistita da risorse della Regione Campania. Tale iniziativa, a seguito di alcuni problemi amministrativi, ha subito un rinvio per l'operatività nell'anno 2016.
- Siamo risultati aggiudicatari di un Fondo di garanzia regionale per l'importo di € 3.674.286 da utilizzare per sviluppare circa € 20 milioni di nuovi finanziamenti destinati alle imprese campane a fronte di investimenti o a sostegno del circolante.
- Abbiamo aderito e partecipato alla costituzione di una rete tra Confidi 107 denominata "Rete Fidi Italia" nell'assoluta convinzione che è necessario fare sistema e razionalizzare modelli e procedure evitando inutili sovrapposizioni e/o duplicazioni di ruoli, compiti e funzioni.
- Abbiamo sviluppato nuove aree di business con accordi commerciali per lo sviluppo della nostra attività in Toscana ed inoltre abbiamo consolidato la nostra presenza in Puglia attraverso i nostri due presidi stabili che nel 2015 hanno completamente raggiunto gli obiettivi assegnati.
- Abbiamo siglato due accordi di natura associativa con Compagnia delle Opere Campania e Confcommercio Caserta per poter garantire e offrire servizi finanziari ai loro associati.
- Abbiamo definito due nuove convenzioni con Banca Popolare di Milano e Banca Apulia che aumentano il ventaglio delle opportunità creditizie per i nostri associati.
- Abbiamo partecipato all'iniziativa attivata da Confindustria Napoli denominata "semestre del Credito" per l'affiancamento alle imprese iscritte mediante erogazione di garanzia.
- Abbiamo inoltre partecipato alle iniziative "Best Practices" promossa da Confindustria Salerno, "Expandere Campania", promossa da Compagnia delle Opere, ed "Expandere Puglia" a Bari promossa da Compagnia delle Opere Puglia.
- Ci siamo dotati di una nuova sede operativa a Napoli con uffici più ampi e più funzionali alle crescenti esigenze di Ga.Fi.
- Abbiamo completamente adeguato il nostro sistema informativo con nuove attrezzature informatiche e software per rendere più veloci e più efficienti i collegamenti con tutte le nostre unità locali e garantire sempre maggiore sicurezza.

- Abbiamo avviato un importante progetto di archiviazione ottica documentale di tutti i nostri archivi che attualmente è in stato di avanzata realizzazione.
- Abbiamo affidato tutte le funzioni di controllo a risorse interne alla struttura individuando le professionalità esistenti e più adeguate agli incarichi a loro assegnati. Ciò ha richiesto un intenso e impegnativo piano formativo e costante affiancamento di consulenti ma la scelta a nostro avviso si è rivelata molto utile per la crescita di tutto il personale e per la piena e maturata consapevolezza dei compiti e delle responsabilità a ciascuno affidate.
- Abbiamo predisposto, e presentato il 7 ottobre 2015, la domanda a Banca d'Italia di iscrizione al nuovo "albo 106 TUB" - ai sensi della nuova normativa in materia, rappresentata dal Testo Unico Bancario aggiornato al decreto legislativo 12 Maggio 2015, n. 72, e dalle "Disposizioni di vigilanza" di cui alla Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 - atteso che siamo prossimi alla prevista soglia di 150 milioni di attività stabilita dalle nuove disposizioni.
- Abbiamo provveduto ad effettuare alcune modifiche statutarie in linea con le indicazioni della Vigilanza per i futuri vigilati ai sensi "106 TUB" che entreranno in vigore, solo al momento dell'ottenimento da parte del Confidi della comunicazione di Banca d'Italia al nuovo "Albo 106".

L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"

Di seguito si riportano le garanzie in essere alla fine del 2015 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014
In Bonis	97.134.105,50	78.563.251,37	23,64%	182	1.106	6,87%	64.145.165,94	51.966.128,76	23,44%
Deteriorate	22.837.500,30	21.267.763,03	7,38%	438	387	13,18%	16.157.904,51	15.449.640,37	4,58%
TOTALE	119.971.605,80	99.831.014,40	20,17%	1.620	1.493	8,51%	80.303.070,45	67.415.769,13	19,12%

Dimensione fatturato	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014
Retail	46.274.682,19	46.638.778,74	-0,78%	936	984	-4,88%	31.025.110,38	32.441.626,99	-4,37%
Imprese	73.696.923,61	53.192.235,66	38,55%	684	509	34,38%	49.277.960,07	34.974.142,14	40,90%
TOTALE	119.971.605,80	99.831.014,40	20,17%	1.620	1.493	8,51%	80.303.070,45	67.415.769,13	19,12%

Tipologia	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014
Garanzia a prima richiesta	119.096.809,56	99.365.890,82	19,86%	1.591	1.480	7,50%	80.183.024,16	67.194.783,51	19,33%
Garanzia sussidiaria	874.796,24	465.123,58	88,08%	29	13	123,08%	120.046,29	220.985,62	-45,68%
TOTALE	119.971.605,80	99.831.014,40	20,17%	1.620	1.493	8,51%	80.303.070,45	67.415.769,13	19,12%

Classi dimensionali	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014
fino a € 50.000	23.268.886,83	21.391.856,00	8,77%	952	910	4,62%	15.511.804,86	14.166.462,51	9,50%
da € 50.001 a € 100.000	24.461.237,09	22.234.559,76	10,01%	331	301	9,97%	17.249.844,03	15.399.182,32	12,02%
da € 100.001 a € 150.000	14.896.909,17	14.949.218,11	-0,35%	120	123	-2,44%	9.596.712,18	10.577.670,79	-9,27%
da € 150.001 a € 300.000	29.745.852,14	23.832.512,54	24,81%	153	119	28,57%	20.215.464,12	16.406.436,41	23,22%
oltre € 300.000	27.598.720,57	17.422.867,99	58,41%	64	40	60,00%	17.729.245,26	10.866.017,10	63,16%
TOTALE	119.971.605,80	99.831.014,40	20,17%	1.620	1.493	8,51%	80.303.070,45	67.415.769,13	19,12%

Durata portafoglio garanzie	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014
mesi <= 12	40.964.134,17	33.290.609,29	23,05%	543	491	10,59%	24.986.485,53	20.574.946,09	21,44%
12 < mesi <= 24	33.630.709,56	22.692.777,76	48,20%	409	297	37,71%	22.616.770,28	14.511.736,85	55,85%
24 < mesi <= 36	5.632.048,12	3.723.034,16	51,28%	96	68	41,18%	4.338.380,55	2.718.434,22	59,59%
36 < mesi <= 48	6.653.507,10	3.177.516,54	109,39%	84	46	82,61%	4.997.697,47	2.365.734,62	111,25%
48 < mesi <= 60	24.645.889,23	28.083.682,37	-12,24%	353	472	-25,21%	17.280.515,26	20.840.341,73	-17,08%
mesi > 60	8.445.317,62	8.863.394,28	-4,72%	135	119	13,45%	6.083.221,36	6.404.575,62	-5,02%
TOTALE	119.971.605,80	99.831.014,40	20,17%	1.620	1.493	8,51%	80.303.070,45	67.415.769,13	19,12%

Durata portafoglio garanzie	Importo			Num. Operz.			Contro Garanzia		
	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014	2015	2014	2015 VS 2014
Breve termine	65.908.282,19	46.931.187,42	40,44%	838	673	24,52%	42.087.353,17	30.194.021,00	39,39%
Medio / Lungo termine	54.063.323,61	52.899.826,98	2,20%	782	820	-4,63%	38.215.717,28	37.221.748,13	2,67%
TOTALE	119.971.605,80	99.831.014,40	20,17%	1.620	1.493	8,51%	80.303.070,45	67.415.769,13	19,12%

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni quali la verifica dell'adeguatezza nonché dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo del Confidi è strutturato per processi.

Il processo di rielaborazione e aggiornamento della normativa interna aziendale si colloca nel contesto dell'introduzione delle nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, in particolare della "Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015", e del consequenziale percorso di iscrizione nel nuovo Albo 106 T.U.B., conclusosi con l'Istanza di Autorizzazione presentata in data 07/10/2015.

Pertanto, in occasione della presentazione dell'istanza al nuovo Albo 106 –dovendo predisporre anche la nuova Relazione sulla struttura organizzativa in conformità alle previsioni della Circolare 288– è stata colta dal Confidi la favorevole opportunità di impostare un nuovo corpus normativo interno aggiornato, in conformità ai principi declinati dalla Circolare 288.

Il nuovo impianto giuridico interno si compone dei seguenti Regolamenti entrati in vigore nel gennaio 2016:

- 1) Regolamento Aziendale Interno ed annesso nuovo Organigramma
- 2) Regolamento Creditizio
- 3) Regolamento Antiriciclaggio e Antiterrorismo
- 4) Regolamento Trasparenza
- 5) Regolamento Gestione Reclami e Ricorsi ABF
- 6) Regolamento Soci
- 7) Regolamento Conflitti Interesse, Divieto Interlocking, Parti Correlate
- 8) Regolamento Flussi Informativi
- 9) Regolamento Risk Management
- 10) Regolamento ICAAP
- 11) Regolamento Privacy
- 12) Regolamento Amministrazione e Contabilità
- 13) Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
- 14) Regolamento Attività Commerciale e Rete Distributiva
- 15) Policy in materia di Esternalizzazione

Ogni processo (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) è definito secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano il processo stesso ed è articolato in fasi. Per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della medesima fase. Per ogni aspetto sono definiti i criteri da seguire (sintesi delle disposizioni) e le attività da svolgere per applicare correttamente gli stessi criteri.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. Pertanto, sono stati definiti ed approvati i processi che compongono i diversi sistemi aziendali che sono previsti dalle stesse disposizioni di Vigilanza di seguito richiamati:

- a. sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- b. sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);

- c. sistema di gestione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- d. sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e della relativa adeguatezza).

Sui complessivi processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In sintesi:

- i controlli di linea sono controlli di primo livello. Tali controlli vengono eseguiti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo per indicare le attività dalle stesse svolte nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalle disposizioni esterne e/o dalla fonte normativa interna che ha recepito quella esterna;
- i controlli di conformità sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono volti alla verifica della conformità normativa ed operativa dei processi attraverso il confronto fra le fonti normative interne dei processi con le relative disposizioni esterne (conformità normativa) nonché attraverso il confronto fra le attività concretamente svolte negli stessi processi rispetto a quelle previste dalle citate disposizioni (conformità operativa). Tali controlli vengono svolti dalla Funzione conformità che provvede a pianificare le verifiche di conformità da svolgere sulla base dell'informativa fornita dalle altre unità organizzative concernente i risultati delle verifiche dei controlli di linea svolti dalle stesse unità (cosiddette verifiche a distanza) nonché a pianificare le verifiche presso le unità organizzative (cosiddette in loco) per accertare l'attendibilità della predetta informativa ovvero per accertare il concreto svolgimento dei controlli di linea. La pianificazione dei predetti controlli è effettuata con riferimento ai dati ed alle informazioni disponibili in termini di carenze precedentemente rilevate, di reclami presentati e/o di richieste specifiche da parte degli Organi amministrativi e di controllo della banca e/o da parte degli Organi di Vigilanza. I risultati dei controlli di conformità, unitamente agli interventi proposti, vengono trasferiti dalla suddetta Funzione agli Organi aziendali ed alla Funzione Revisione Interna;
- i controlli in materia di antiriciclaggio sono controlli di secondo livello. Tali controlli sono svolti da una specifica unità organizzativa che provvede a svolgere la verifica della conformità normativa ed operativa del processo antiriciclaggio ovvero del sistema per la gestione del rischio di riciclaggio. Pertanto, l'unità con riferimento al predetto sistema effettua le medesime attività descritte nel precedente punto per quanto riguarda i controlli di conformità dei complessivi processi aziendali;
- i controlli dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali è esposto il confidi sono controlli di secondo livello e vengono svolti dalla Funzione di Risk Management al fine di verificare che i predetti rischi siano stati rilevati, misurati e valutati secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza;
- l'attività di revisione interna è un controllo di terzo livello. Tale controllo viene svolto da un'unità di controllo, distinta da quella deputata al controllo di conformità e da quella deputata al controllo sulla gestione dei rischi, che verifica l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme. Inoltre, la Funzione Revisione Interna verifica, sulla base dei risultati dei controlli di primo livello, l'adeguatezza dei complessivi processi aziendali.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più Funzioni ovvero da parte di uno o più Organi aziendali. Al riguardo, le Funzioni di controllo e gli Organi aziendali predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata e, in particolare, adottano gli stessi criteri per formulare i giudizi di conformità e di adeguatezza dei processi e dei relativi sistemi sulla base delle risultanze rivenienti dalle verifiche svolte sui processi stessi. In sintesi:

- il giudizio di conformità normativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività regolamentate nei processi dei controlli e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- il giudizio di conformità operativa viene formulato su quattro livelli (basso, in prevalenza basso, in prevalenza alto, alto) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e le attività disciplinate per i medesimi processi dalle disposizioni di legge e di Vigilanza;

- il giudizio di adeguatezza viene formulato su quattro livelli (adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza inadeguato, inadeguato) con riferimento alla significatività degli scostamenti rilevati fra le attività concretamente svolte nei processi di controllo e negli altri processi aziendali e le attività disciplinate nelle fonti normative interne;
- il giudizio di efficacia dell'unità viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi di adeguatezza formulati sui processi di pertinenza delle medesime unità;
- il giudizio di efficacia della Funzione viene formulato su quattro livelli (efficace, parzialmente efficace, in prevalenza inefficace, inefficace) e scaturisce dai giudizi formulati per le singole unità che compongono la stessa Funzione.

I risultati dei predetti controlli vengono trasmessi dalle Funzioni di controllo con apposite relazioni direttamente agli Organi aziendali unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuale problematiche emerse nello svolgimento dei singoli processi e quindi nella gestione dei relativi rischi.

Si segnala inoltre, che nel corso del 2015 è stato istituito il modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale in merito alle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- acquisire procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.

Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		1	20	21
Sesso	Maschile	1	13	14
	Femminile		7	7
Età media		54	37	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	1	20	21
	Tempo determinato		0	0
Orario contrattuale	Full-Time	1	20	21
	Part-Time			
Titolo di studio	Laurea		17	17
	Diploma	1	3	4
Turnover	Assunzioni		0	0
	Dimissioni / Licenziamenti		0	0
Formazione erogata (ore)		72	824	896
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	2,15	2,15
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	0	0

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni e morte dipendenti e dirigenti	Assicurazioni Generali
Furto attrezzature e arredi	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricato	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile prestatori d'opera	Assicurazioni Generali
Elettronica	Assicurazioni Generali
Polizza Cristalli	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile auto	Assicurazioni Generali

3.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a 0,961 milioni di Euro. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dalla crescita dei debiti e delle altre passività sono state utilizzate per incrementare i crediti e le attività materiali, nonché per coprire le perdite di esercizio.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	3	2	1		1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	5	2		2
Crediti	13.462	12.604	858		858
Partecipazioni	70	70	0		
Attività materiali	169	44	125		125
Attività immateriali	12		12		12
Attività fiscali	35	39	-4	4	
Altre attività	1.426	1.459	-32	32	
Totale dell'attivo	15.184	14.222	961	36	998
PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	3.097	2.278	819	819	
Passività fiscali	7	5	2	2	
Altre passività	5.442	5.045	397	397	
Trattamento di fine rapporto del personale	189	164	25	25	
Patrimonio netto	6.449	6.731	-282		282
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.184	14.222	961	1.243	282

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2015 è stata generata liquidità dall'attività operativa per Euro 118 mila (Euro 42 mila assorbita nell'esercizio precedente), mentre l'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 174 mila (7 mila nel 2014) e generata liquidità dall'attività di provvista per Euro 56 mila (50 mila Euro generati nell'esercizio precedente) In sintesi, la liquidità netta generata nell'esercizio è pari a Euro 641 (contro 1.321 Euro generati nel 2014).

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita, hanno registrato un lieve rispetto all'esercizio precedente (2 mila Euro) dovuto alla sottoscrizione del Contratto di Rete "Rete Fidi Italia".

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	5	100,00%	100,00%	2
Totale titoli	7	5	100,00%	100,00%	2

In particolare, al pari dello scorso esercizio, i titoli sono costituiti esclusivamente da titoli di capitale.

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Titoli di capitale e quote di OICR	7	5	100,00%	100,00%	2
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	7	5	100,00%	100,00%	2
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	0	0	0,00%	0,00%	0
Totale titoli	7	5			2

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 91,47% da depositi e conti correnti liberi (92,14% nel 2014) e per l'8,53% da depositi e conti correnti vincolati (7,86% nel 2014).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Depositi e conti correnti liberi	8.394	9.187	91,47%	92,14%	-793
Depositi e conti correnti vincolati	782	782	8,53%	7,86%	0
Totale attività finanziarie verso banche	9.176	9.969	100,00%	100,00%	-7

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della crescita dei volumi (14,8 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 68,3 milioni di Euro a 83,2 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (1,7 milioni di Euro) e delle posizioni scadute deteriorate (0,5 milioni di Euro) e dalla flessione delle inadempienze probabili (0,6 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale miglioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta ridotta rispetto all'esercizio precedente (22,9 milioni di Euro, pari al 19% del portafoglio complessivo, contro 21,3 milioni di Euro del 2014, pari al 21,3%), a conferma della particolare attenzione posta dal Confidi nelle fasi di istruttoria del credito ed affidamento dei propri soci.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Garanzie "in bonis" lorde	83.164	68.320	69,32%	68,44%	14.844
Sofferenze	16.945	15.230	14,12%	15,26%	1.715
Inadempienze probabili	5.018	5.668	4,18%	5,68%	-650
Esposizioni scadute deteriorate	875	370	0,73%	0,37%	505
Garanzie "deteriorate" lorde	22.838	21.268	19,04%	21,30%	1.570
Impegni ad erogare garanzie	13.970	10.243	11,64%	10,26%	3.727
Totale crediti di firma lordi	119.972	99.831	100,00%	100,00%	20.141

3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento in termini assoluti fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha fatto aumentare anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la crescita per 0,5 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 2,4 a 2,9 milioni di Euro). In particolare, sono aumentate le rettifiche sulle posizioni in sofferenza considerando la crescita fatta registrare dalle stesse esposizioni (0,4 milioni di Euro passando da 2 a 2,4 milioni di Euro) e quelle sulle inadempienze probabili (134 mila Euro passando da 335 a 469 mila Euro) nonostante la flessione della stessa categoria di crediti dubbi. Registrano un incremento anche le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" (297 mila Euro da 271 a 569 mila Euro) e quelle sulle esposizioni scadute e deteriorate (14 mila Euro da 3 a 18 mila Euro).

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	569	271	16,45%	10,25%	297
Rettifiche di valore sofferenze	2.402	2.037	69,48%	76,97%	365
Rettifiche di valore inadempienze probabili	469	335	13,56%	12,66%	134
Rettifiche di valore scadute deteriorate	18	3	0,52%	0,13%	14
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	2.889	2.376	83,55%	89,75%	513
Totale rettifiche di valore garanzie	3.458	2.647	100,00%	100,00%	811

3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha fatto incrementare il tasso di copertura generale passato dal 2,65% di fine 2014 al 2,88% di fine 2015.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	83.164	68.320	14.844	569	271	297	0,68%	0,40%	0,29%
Sofferenze	16.945	15.230	1.715	2.402	2.037	365	14,18%	13,38%	0,80%
Inadempienze probabili	5.018	5.668	-650	469	335	134	9,34%	5,91%	3,43%
Esposizioni scadute deteriorate	875	370	505	18	3	14	2,05%	0,92%	1,13%
Garanzie "deteriorate" lorde	22.838	21.268	1.570	2.889	2.376	513	12,65%	11,17%	1,48%
Impegni ad erogare garanzie	13.970	10.243	3.727	-	-	-	-	-	-
Totale garanzie lorde	119.972	99.831	20.141	3.458	2.647	811	2,88%	2,65%	0,23%

3.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati esclusivamente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati esclusivamente da posizioni deteriorate, classificate a sofferenza e tra le inadempienze probabili. In particolare, tali posizioni hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (complessivamente pari a 1,5 milioni di Euro).

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0,00%	0,00%	0
Sofferenze	4.788	3.588	94,20%	100,00%	1.200
Inadempienze probabili	295	0	5,80%	0,00%	295
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	5.083	3.588	100,00%	100,00%	1.495
Totale crediti clientela per cassa	5.083	3.588	100,00%	100,00%	1.495

3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono diminuite (-156 mila Euro) rispetto al passato, tale dinamica è da ricondurre prevalentemente all'attività condotta dall'ufficio legale in merito alle previsioni analitiche di recupero delle posizioni in essere alla data di riferimento del bilancio.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	740	954	92,78%	100,00%	-214
Rettifiche di valore inadempienze probabili	58	0	7,22%	0,00%	58
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	798	954	100,00%	100,00%	-156
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	798	954	100,00%	100,00%	-156

3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 15,70% (26,59% del 2014).

In proposito si fa presente che i tassi di copertura sotto riportati non tengono conto dell'esistenza delle controgaranzie liquidate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, la cui incidenza è aumentata nel corso dell'esercizio.

Al netto delle anzidette controgaranzie incassate, infatti, il tasso di copertura sulle esposizioni per cassa a sofferenza si attesta al 90,40% (72,75% nel 2014). Per gli opportuni approfondimenti si rinvia alla Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	4.788	3.588	1.200	740	954	-214	15,46%	26,59%	-11,13%
Inadempienze probabili	295	0	295	58	0	58	19,53%	0,00%	19,53%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	5.083	3.588	1.495	798	954	-156	15,70%	26,59%	-11,13%
Totale crediti clientela per cassa	5.083	3.588	1.495	798	954	-156	15,70%	26,59%	-11,13%
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%

3.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2015, di seguito riportato, chiude con una perdita leggermente superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una crescita delle commissioni nette (conseguenza dell'incremento dell'operatività del Confidi) e delle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Il risultato d'esercizio è stato caratterizzato inoltre dalla flessione del margine di interesse e degli altri proventi di gestione nonché dalla crescita delle spese amministrative e delle imposte, mentre è risultato in lieve riduzione il saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per cassa e di firma del Confidi (da ricondurre alle riprese di valore sui crediti per cassa). Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 386 mila Euro (214 mila Euro nell'esercizio 2014).

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Margine di interesse	68	100	-32
Commissioni attive	1.780	1.574	206
Commissioni passive	-10	-10	0
Commissioni nette	1.770	1.564	206
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.838	1.664	174
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-73	-125	52
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	1.765	1.539	226
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	0	0
Margine di intermediazione totale	1.765	1.539	226
Spese amministrative	-2.220	-2.006	-214
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-37	-27	-10
Altri proventi ed oneri di gestione	142	318	-176
Risultato della gestione operativa	-350	-176	-174
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	0	0
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-350	-176	-174
Imposte sul reddito	-36	-38	2
Utile di esercizio	-386	-214	-172

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalla perdita dell'esercizio 2014. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Capitale	723	726	11,21%	10,79%	-3
Riserve	6.112	6.218	94,78%	92,38%	-106
Utile (Perdita) di esercizio	-386	-214	-5,99%	-3,17%	-173
Totale Patrimonio	6.449	6.731	100,00%	100,00%	-282

3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 1,8 milioni di Euro sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (6,4 milioni di Euro). In conclusione, il total capital ratio (20,35%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014	Composizione %		Variazioni
			31.12.2015	31.12.2014	
Rischi di credito e di controparte	1.657	1.402	87,31%	87,37%	
Rischio operativo	241	203	12,69%	12,63%	
Totale requisiti patrimoniali	1.898	1.605	100,00%	100,00%	
Patrimonio di base	6.437	6.726	100,00%	100,07%	
Patrimonio supplementare	0	-5	0,00%	-0,07%	
Patrimonio di Vigilanza	6.437	6.721	100,00%	100,00%	
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,39	4,19			
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,35%	25,14%			
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6%	6,00%			
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,35%	25,12%			

4. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese esclusivamente socie. Pertanto l'ammontare dei ricavi esposti in bilancio, rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2015, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la Ga.Fi. Service & Consulting srl è interamente controllata da Ga.Fi. Sud s.c.p.a. e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31/12/2015;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 37.3 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

4.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	126	43	83
Sindaci	19	19	0
Direttore Generale	235	217	18
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	2.630	1.758	872
Sindaci			0
Direttore Generale			0

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Questi primi mesi del 2016 sembrano confermare il buon trend di crescita registrato nel precedente anno e in lieve miglioramento del contesto economico generale per quanto riguarda l'accesso al credito da parte delle PMI, con una certa ricomparsa delle operazioni a medio lungo termine, connesse ad investimenti.

In modo specifico, da inizio anno alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 155 richieste di intervento in garanzia per oltre 37 milioni di euro, mentre ne ha accolte circa 25 milioni di euro.

Il portafoglio garanzie in essere risulta complessivamente pari a 125 milioni di euro, di cui il 70% assistito da garanzia del Fondo Centrale. A fine marzo 2016 il numero dei soci si è incrementato di n. 32 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari 0,4 mln di Euro, ha liquidato escussioni per 781mila euro, ed ha effettuati recuperi per circa 199 mila euro, mentre è in attesa di incassare, prevedibilmente nel prossimo mese di aprile, ulteriori € 650.000 dal Fondo di Garanzia per provvedimenti di liquidazione già emessi.

Nel primo trimestre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'ambizioso budget per il 2016 nonché la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo interne, ed esaminato le relative relazioni afferenti l'attività svolta nell'anno precedente. Ha approvato i criteri di rischiosità della clientela in materia di Antiriciclaggio ed ha inoltre valutato l'adeguatezza della struttura di Governance, Organizzativa, e Operativa rispetto ai requisiti previsti dalle nuove "disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di cui al D.L. n. 141 del 13/08/2010, di imminente emanazione.

Nel primo trimestre inoltre il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad integrare tempestivamente l'istanza a Banca d'Italia per l'iscrizione al nuovo "Albo 106 TUB" in merito ad aspetti afferenti la Governance del Confidi, per quanto attiene la coincidenza delle cariche di Presidente del CdA con quella di Presidente del Comitato Esecutivo, nonché ad eliminare alcune sovrapposizioni di incarichi per le funzioni di controllo.

Si è conclusa favorevolmente l'ispezione biennale del Ministero dello Sviluppo Economico per la vigilanza sulle cooperative che non ha dato luogo ad alcun rilievo e/o osservazioni.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e Centrale Rischi, Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 di Aprile 2016.

4.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad **Euro 33.543,10**.

5. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

La perdita dell'esercizio pari a Euro 386.217 verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.

6. Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo la copertura della perdita dell'esercizio, risulterà così formato:

(valori in migliaia di euro)		
ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2015	31.12.2014
Capitale	723	726
Riserve	5.726	6.004
Riserve da valutazione	0	0
Totale	6.449	6.731

Conclusioni

Signori Soci,

la recessione economica, iniziata nel lontano 2007, ha avuto anche per l'esercizio 2015 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Pertanto, gli Organi esprimono un sentito ringraziamento ai soci del Confidi, per il convinto sostegno alle attività del medesimo Confidi nonché un particolare ringraziamento alla Direzione ed a tutti i dipendenti per la positiva opera svolta, soprattutto in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo nonché all'Autorità di Vigilanza per la disponibilità sempre dimostrata ogni qualvolta è stato necessario un supporto tecnico-operativo.

Il Consiglio di Amministrazione

**SCHEMI
DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA**

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo	31-12-2015	31-12-2014
10. Cassa e disponibilità liquide	2.502	1.861
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.000	5.000
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti	13.461.574	12.603.505
70. Derivati di copertura		
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90. Partecipazioni	70.000	70.000
100. Attività materiali	168.910	43.972
110. Attività immateriali	12.037	
120. Attività fiscali	35.133	39.214
a) correnti	35.133	39.214
b) anticipate		
b1) di cui alla Legge 214/2011		
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140. Altre Attività	1.426.462	1.458.782
Totale dell'attivo	15.183.618	14.222.334

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2015	31-12-2014
10. Debiti	3.096.575	2.277.558
20. Titoli in circolazione		
30. Passività finanziarie di negoziazione		
40. Passività finanziarie valutate al fair value		
50. Derivati di copertura		
60. Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Passività fiscali	7.277	4.974
a) correnti	7.277	4.974
b) differite		
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	5.442.135	5.044.803
100. Trattamento di fine rapporto del personale	189.001	164.465
110. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		
120. Capitale	722.950	726.227
130. Azioni proprie (-)		
140. Strumenti di capitale		
150. Sovrapprezzi di emissione		
160. Riserve	6.111.897	6.217.939
170. Riserve da valutazione		
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(386.217)	(213.632)
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.183.618	14.222.334

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31-12-2015	31-12-2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	67.781	99.882
20. Interessi passivi e oneri assimilati		
MARGINE DI INTERESSE	67.781	99.882
30. Commissioni attive	1.779.855	1.574.537
40. Commissioni passive	(10.229)	(10.353)
COMMISSIONI NETTE	1.769.626	1.564.184
50. Dividendi e proventi simili		
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70. Risultato netto dell'attività di copertura		
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie		
b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.837.407	1.664.066
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	311.816	(66.287)
b) altre operazioni finanziarie	(384.500)	(58.637)
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(1.417.342)	(1.282.928)
b) altre spese amministrative	(802.187)	(722.474)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.084)	(27.150)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.019)	(218)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160. Altri proventi e oneri di gestione	141.793	318.063
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(350.116)	(175.565)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(350.116)	(175.565)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.101)	(38.067)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(386.217)	(213.632)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(386.217)	(213.632)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	31-12-2015	31-12-2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(386.217)	(213.632)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti al netto delle imposte		
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(386.217)	(213.632)

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2015

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2015

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	726.227		726.227				62.471	(65.748)					722.950
Sovraprezzo emissioni													0
Riserve:	6.217.939		6.217.939	(213.632)		107.589							6.111.896
a) di utili	6.101.468		6.101.468	-213.632									5.887.836
b) altre	116.471		116.471			107.589							224.060
Riserve da valutazione													0
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie													0
Utile (Perdita) di esercizio	(213.632)		(213.632)	213.632								(386.217)	(386.217)
Patrimonio netto	6.730.534		6.730.534			107.589	62.471	(65.748)				(386.217)	6.448.629

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2014

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2014	
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	867.848	(197.871)	669.977				60.250	(4.000)					726.227
Sovrapprezzo emissioni			0										0
Riserve:	6.460.194	2.120	6.462.314	(253.175)		8.800	0	0	0	0			6.217.939
a) di utili	6.460.194	(105.551)	6.354.643	(253.175)									6.101.468
b) altre		107.671	107.671			8.800							116.471
Riserve da valutazione			0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(253.175)		(253.175)	253.175								(213.632)	(213.632)
Patrimonio netto	7.074.867	2.120	6.879.116	0	0	8.800	60.250	(4.000)	0	0	0	(213.632)	6.730.534

L'importo di euro 197.871 imputato a rettifica del capitale sociale fa riferimento alla modifica apportata al saldo del capitale sociale alla data del 31.12.2013 per tenere conto delle quote dei soci recessi fino alla data del 31 dicembre 2013, fino a tale data non valorizzate: una quota di tale importo, pari ad euro 107.671, è stata imputata a riserva di capitale in quanto riferita alle azioni non rimborsabili essendo decorso il termine di 5 anni riconosciuto ai soci stessi per esercitare il loro diritto al rimborso delle quote sottoscritte e versate. L'importo residuo, pari ad euro 90 mila, è stato invece ricondotto alla voce 90. Altre passività in quanto ancora soggetto all'obbligo di restituzione a fronte della richiesta del socio.

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Importo	
	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	269.153	222.588
- interessi attivi incassati (+)	67.781	102.223
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.889.483	1.628.868
- spese per il personale (-)	(1.359.849)	(1.220.808)
- altri costi (-)	(821.272)	(874.593)
- altri ricavi (+)	522.727	586.898
- imposte e tasse (-)	(29.717)	102.223
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(995.306)	(1.828.815)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.000)	(2.500)
- crediti verso banche	793.046	(267.775)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(1.596.942)	(1.087.190)
- altre attività	(189.410)	(468.349)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	844.401	1.561.409
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	819.017	567.216
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	25.384	994.193
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	118.248	(41.818)

	Importo	
	31-12-2015	31-12-2014
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	174.078	7.110
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	156.022	7.110
- acquisti di attività immateriali	18.056	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(174.078)	(7.110)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	56.471	50.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	56.471	50.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	641	1.321

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2015	31-12-2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.861	540
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	641	1.321
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.502	1.861

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2016, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/AFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 15.12.2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 15.12.2015, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.
- **Competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- **Rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.
- **Divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa:** informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa, per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 22 marzo 2016, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis")

rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "Gafi Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

L'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") sarà pubblicata dal Confidi sul proprio sito internet nei termini previsti dalla normativa prudenziale.

Modifiche ai criteri di rappresentazione operate nell'esercizio

Nel corso del 2015 la Società ha effettuato una verifica approfondita della composizione del proprio capitale sociale finalizzata alla riconciliazione delle quote sociali rispetto al numero dei soci attivi: l'esito di tale verifica ha evidenziato la necessità di trasferire alla voce "Riserve" l'ammontare corrispondente alle quote di capitale versate da soci non più appartenenti alla compagine sociale in quanto esclusi (secondo le previsioni dello statuto della Società), ovvero recessi e, in quest'ultimo caso, essendo decorsi i termini statutari per la restituzione della quota di capitale versata (5 anni dall'esercizio del recesso). Contestualmente, sono state invece appostate tra le "Altre passività", le quote di capitale sociale di pertinenza dei soci recessi per i quali i predetti termini non risultavano (alle date di riferimento del bilancio) ancora decorsi.

Ad esito della verifica condotta, quindi, si è provveduto ad operare il *restatement* delle voci di stato patrimoniale interessate dalle anzidette modifiche (nello specifico, le voci "Capitale", "Riserve" ed "Altre passività") in ottica retrospettiva, partendo dai saldi iniziali dell'esercizio comparativo (1.1.2014), come riportato all'interno del prospetto delle variazioni del patrimonio netto relativo all'esercizio 2014 (cui si rinvia per ulteriori dettagli).

Di seguito si fornisce l'evidenza delle modifiche apportate alle voci dinanzi richiamate, mediante il confronto dei relativi saldi ante/post rettifica alle date del 1.1.2014 e del 31.12.2014.

Voci del passivo e del patrimonio netto	01-01-2014 Ante rettifica	01-01-2014 Post rettifica
90 Altre passività	3.631.413	3.827.164
120 Capitale	867.848	669.977
160 Riserve	6.460.194	6.462.314

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2014 Ante rettifica	31-12-2014 Post rettifica
90 Altre passività	4.961.403	5.044.803
120 Capitale	926.098	726.227
160 Riserve	6.101.468	6.217.939

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 – 31/12/2021.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce i titoli di debito (ordinari e subordinati), i titoli di capitale ed i certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né i titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

1.3 Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli, nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2. Crediti

2.1 Crediti per cassa

2.1.1 Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi.

2.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3 Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali dei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

inadempienze probabili: crediti per i quali la Società reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la Società acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate la Società fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

I crediti deteriorati sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa ed il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

2.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

2.2 Garanzie rilasciate

2.2.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

2.2.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

2.2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3. Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.).

3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

4.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. Fiscalità corrente e differita

5.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

5.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6. Debiti

6.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dalla Società, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

6.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 5.4).

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

7. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali), tenuto conto dell'assoluta modestia del relativo importo.

8. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

9. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

10. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Il Confidi non detiene attività e passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o su base non ricorrente, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2015, né alla data del 31 dicembre 2014.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita fanno infatti riferimento alle quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l." e alla partecipazione nei due Contratti di rete "Coordinamento Confidi" e "Rete Fidi Italia", tutte valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Come già illustrato le quote di partecipazione di minoranza nel capitale della società non quotata "I.G.I. S.c.a.r.l." e nei due contratti di rete sono valutate al costo in quanto il relativo "fair value" non può essere stimato in maniera attendibile: tali esposizioni sono ricondotte nel livello 3 di "fair value" come convenzionalmente stabilito dalla Banca d'Italia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché le quote di partecipazione di minoranza detenute dalla Società sono valutate al costo e tale valore non rappresenta il risultato di modelli di valutazione interni che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 – Gerarchia del fair value****A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2015)**

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			7	7
4. Derivati di copertura				0
5. Attività materiali				0
6. Attività immateriali				0
Totale			7	7
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Passività finanziarie valutate al fair value				0
3. Derivati di copertura				0
Totale				0

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2014)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			5	5
4. Derivati di copertura				0
5. Attività materiali				0
6. Attività immateriali				0
Totale			5	5
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Passività finanziarie valutate al fair value				0
3. Derivati di copertura				0
Totale				0

Come già anticipato, la tabella accoglie esclusivamente le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl) e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia, quest'ultima acquistata nel corso del 2015).

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte, come previsto dalla Banca d'Italia, in corrispondenza del "Livello 3".

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			5			

2. Aumenti				2			
2.1 Acquisti				2			
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico							
di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico							
- di cui: Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	0	0	7	0	0	0	0

Nel corso dell'esercizio il Confidi ha partecipato alla costituzione del contratto di rete "RETE FIDI ITALIA", in partnership con altri dieci Confidi vigilati ed il Fondo Interconsortile, acquisendo la propria quota di partecipazione di importo pari a 2 mila euro.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	13.462			13.462	12.604			12.604
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	13.462	0	0	13.462	12.604	0	0	12.604
1. Debiti	3.097	0	0	3.097	2.278	0	0	2.278
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.097	0	0	3.097	2.278	0	0	2.278

I crediti sono composti prevalentemente dalle disponibilità bancarie (conti correnti e depositi liberi e vincolati, per euro 9.176 mila), nonché dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 4.285 mila). Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista; per ciò che attiene ai crediti per interventi a garanzia, invece, occorre considerare che la quota più consistente di tale ammontare (pari a 3.092 mila euro) è stata già corrisposta al Confidi dal Fondo Centrale ed è stata allocata tra i debiti in attesa della conclusione delle procedure di recupero; un'ulteriore quota pari ad euro 706 mila sarà versata dal Fondo Centrale nel corso del 2016, in quanto riferita a posizioni escusse nel corso del 2015, mentre per la quota residua il fair value è stato posto pari al valore di bilancio data la scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al commento in calce alla tavola 6.3 della Parte B della Nota Integrativa.

Per ciò che attiene ai debiti, l'importo riportato in tabella fa riferimento, come già anticipato, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dal Confidi e limitatamente alla quota garantita delle stesse. In quanto depositati presso il Confidi, il relativo fair value corrisponde al valore di bilancio.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo rappresenta la consistenza delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio, pari ad euro 3 mila (2 mila nel 2014).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR di cui: valutati al costo			7			5
3. Finanziamenti						
Totale			7			5

L'importo di euro 7 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 2,5 mila e alla partecipazione ai contratti di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila e "Rete FIdi Italia" per euro 2 mila.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Attività finanziarie	7	5
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	7	5
e) Altri emittenti		
Totale	7	5

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	Totale 31-12-2015				Totale 31-12-2014			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Depositi e conti correnti	9.176			9.176	9.969			9.969
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	9.176			9.176	9.969			9.969

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo del deposito vincolato presso BPS posto a garanzia delle prime perdite rivenienti da un portafoglio di garanzie rilasciate dalla Società ("fondo monetario"): alla data del 31 dicembre 2015 tale saldo ammonta ad euro 71 mila (70 mila nel 2014).

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2015 Fair value			Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Deteriorati - Acquista	Deteriorati - Altri					Deteriorati - Acquista	Deteriorati - Altri			
1. Finanziamenti			4.285			4.285			2.634			2.634
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti			4.285						2.634			
di cui: da escussione di garanzie e impegni			4.285						2.634			
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale			4.285			4.285			2.634			2.634

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di 4.285 mila euro, (2.634 mila euro nel 2014) rappresentato al 31 dicembre 2015 fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- i. una parte di tale ammontare, pari ad euro 3.093 mila (2.277 mila nel 2014), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese in quanto terzo garante ed è allocata alla voce "10.Debiti" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- ii. una quota di tale ammontare, pari ad euro 706 mila (299 mila nel 2014), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo;
- iii. per la residua quota non garantita, pari ad euro 486 mila (58 mila nel 2014), il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in considerazione della scarsa rilevanza dell'effetto attualizzazione.

6.4 – Crediti: attività garantite

	31-12-2015						31-12-2014						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali													
- Derivati su crediti													
2. Attività deteriorate garantite da:					3.799	3.799					2.576	2.576	
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni					3.093	3.093					2.277	2.277	
- Garanzie personali					706	706					299	299	
- Derivati su crediti													
Totale					3.799	3.799					2.576	2.576	

VE=Valore di bilancio delle esposizioni

VG=Fair value delle garanzie

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Gafi Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
Totale					70	

Gafi Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Caserta e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "Gafi Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28.

Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 9.5.

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		70	70
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		70	70

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Attività di proprietà	169	44
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	69	37
d) impianti elettronici	39	4
e) altre	61	3
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		

d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	169	44

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			131	180	44	356
A.1 Riduzioni di valore nette			94	178	40	312
A.2 Esistenze iniziali nette			37	3	4	44
B. Aumenti			46	42	68	156
B.1 Acquisti			46	42	68	156
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			14	5	12	31
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			14	5	12	31
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			69	39	61	169
D.1 Riduzioni di valore nette			108	183	52	343
D.2 Rimanenze finali lorde			177	222	113	512
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

	Terreni Fabbricati	Mobili Impianti elettronici		Altre Totale	
1 Avviamento			x		x
2 Altre attività immateriali					
2.1 di proprietà		12			
- generate internamente					
- altre		12			
2.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale 2		12			
3 Attività riferibili al leasing finanziario:					
3.1 beni inoptati					
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione					
3.3 altri beni					
Totale 3					
4 Attività concesse in leasing operativo					
Totale (1+2+3+4)		12			
Totale		12			

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	18
B.1 Acquisti	18
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	6
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	6
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	12

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

	31-12-2015	31-12-2014
Ritenute d'acconto	35	39
Totale	35	39

12.3 - Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

	31-12-2015	31-12-2014
Debiti per IRAP	7	5
Totale	7	5

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 - Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31-12-2015	31-12-2014
Assegni in cassa	3	25
Crediti verso soci	658	820
Cauzioni attive	25	18
Ratei e risconti attivi	40	4
Migliorie su beni di terzi	359	296
Crediti verso fornitori	24	11
Crediti verso CCIAA	313	281
Altre attività	3	3
Totale	1.426	1.458

La voce "Altre Attività" al 31.12.2015 è pari ad €. 1.426.462 e comprende principalmente i Crediti verso soci per contributi associativi ed interventi in garanzia per €. 657.994,37, la voce "Migliorie su beni di terzi" al netto del fondo rettificativo pari ad €. 359.057,38 per le spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi e, la voce Crediti verso CCIAA pari ad €. 313.466,88 che si riferisce alla imputazione del Contributo fondo rischi attribuito dalla camera di commercio di Napoli giusta Determinazione Dirigenziale n. 522 del 18.12.2015 assegnato dall'ente camerale a seguito dell'attività esercitata sulla provincia.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			3.097			2.278
Totale			3.097			2.278
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			3.097			2.278
Totale Fair value			3.097			2.278

L'importo di 3.097 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2015 (2.278 mila euro nel 2014) fa riferimento prevalentemente all'ammontare dei recuperi già effettuati dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici, per la quota delle stesse garantita dal Fondo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31-12-2015	31-12-2014
Debiti verso soci quote associative da restituire rd acconti ctr	45	121
Debiti verso erario	47	79
Debiti verso enti previdenziali	62	67
Debiti verso il personale e collaboratori	54	67
Debiti verso controllata	0	72
Debiti verso IGI	14	13
Rimborso CONAGA per Progetto Campania	0	1
Debiti verso fornitori	115	86
Debiti verso CCIAA	35	34
Risconti passivi su commissioni attive	2.320	2.252
Fondo rischi garanzie prestate	627	309
Fondo contributi pubblici	2.115	1.939
Altre passività	9	4
Totale	5.442	5.044

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie.

Il "Fondo Contributi Pubblici" accoglie i contributi delle Camere di Commercio incassati dal Confidi nel corso degli anni e destinati alla copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate alle imprese operanti nelle provincie di riferimento.

Il debito verso i soci per le quote associative da restituire fa riferimento all'obbligazione del Confidi nei confronti dei soci recessi fino al 31 dicembre 2015 i quali, come previsto dallo Statuto, hanno diritto alla restituzione della sola quota associativa versata entro 5 anni dall'esercizio del recesso: decorso tale termine, la quota entra nella piena disponibilità del Confidi e viene pertanto allocata tra le Riserve patrimoniali.

9.2 - Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2015	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	569	0	569	0
Garanzie deteriorate, scadute	18	0	18	0
Garanzie deteriorate, inadempienze probabili	469	0	130	339
Garanzie deteriorate, sofferenze	2.402	2.115	0	288
Totale	3.458	2.115	717	627

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio.

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 3.1 Rischio di Credito, Tabella 2.1 della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai contributi pubblici erogati dalle Camere di Commercio, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili, pertanto, esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi: proprio in ragione della natura riconosciuta ai fondi pubblici in esame di strumenti di mitigazione delle perdite del complessivo portafoglio di firma, degli stessi il Confidi tiene conto già in fase di valutazione delle perdite attese sulle operazioni ancora in essere; ciò in quanto, nell'ipotesi in cui tali perdite dovessero effettivamente realizzarsi, il Confidi potrebbe utilizzare i predetti fondi per compensare l'importo complessivo delle stesse. Dal momento che di norma le somme erogate dagli enti pubblici sono a servizio di un portafoglio di operazioni, per realizzare le finalità appena illustrate si rende necessaria l'attribuzione dei contributi disponibili alla data del bilancio alle garanzie in essere: nello specifico, si è scelto di ripartire le risorse pubbliche in funzione dello "status" delle controparti finanziate, privilegiando quelle che presentano la maggiore probabilità di generare delle perdite, ossia le posizioni "deteriorate";
- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

9.3 - Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
A. Esistenze iniziali	1.939
B. Variazioni in aumento	
B.1) Nuove erogazioni	313
B.2) Altre variazioni	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1) Utilizzi per escussioni	39
C.2) Altre variazioni	99
D. Esistenze finali	2.115

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi pubblici si è movimentato come indicato in tabella, passando da 1.939 mila euro a 2.115 mila euro, per effetto delle variazioni di seguito illustrate:

in data 18 dicembre 2015 la Camera di Commercio di Napoli ha deliberato l'attribuzione di un contributo a fondo rischi di ammontare complessivo pari ad euro 313 mila destinato alla copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle imprese operanti sul territorio della Provincia.

Il contributo in esame è destinato ad essere incassato entro il primo semestre dell'anno in corso.

Inoltre, per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 39 mila. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Esistenze iniziali	164	236
B. Aumenti	57	62
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	62
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	32	133

C.2 Altre variazioni in diminuzione	32	133
D. Esistenze finali	190	164

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti.

A tal fine si specifica che la valutazione finale effettuata al 31 dicembre 2015 ha evidenziato un valore contabile in linea e congruo con l'importo accantonato al Fondo TFR Civiltico del Confidi e, pertanto, non sono state operate variazioni alla voce di bilancio al 31.12.2015.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Capitale	723	726
1.1	Azioni ordinarie	723	726
1.2	Altre azioni (da specificare)		

Si ricorda che il dato del capitale sociale al 31 dicembre 2014 pari ad euro 726 mila non coincide con l'importo riportato nel bilancio chiuso alla medesima data, per effetto della rettifica apportata per tenere conto delle quote riferite ai soci recessi/esclusi che il Confidi, a seguito di una ricostruzione analitica di tutte le variazioni in aumento/diminuzione intercorse, ha provveduto a riclassificare alla voce 90. Altre passività (limitatamente alle quote di capitale soggette all'obbligo di restituzione ai soci recessi) e alla voce 160. Riserve (limitatamente alle quote di capitale incamerate a titolo definitivo dal Confidi per sopravvenuta decadenza del termine riconosciuto ai soci per la restituzione del capitale versato, ovvero in quanto riferite agli aumenti a titolo gratuito non soggetti a restituzione).

12.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	723	B	100%		
Riserve	6.112	A, B	100%	888	0
- Riserva legale	785	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	224	A, B	100%		
- Riserve statutarie		A, B	100%		
- Altre riserve	5.103	A, B	100%	888	
Totale	6.835			888	0
Quota non distribuibile	6.835				
Residuo quota distribuibile	0				

(*) Per gli esercizi 2012, 2013 e 2014

Legenda: A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	68			68	100
5.1 Crediti verso banche	68			68	100
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x			
Totale	68			68	100

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio	2015	2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.780	1.575
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
- consulenza		
- altre		
Totale	1.780	1.575

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori	2015	2014
1. garanzie ricevute	(1)	(4)
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. commissioni per servizi bancari	(9)	(7)
Totale	(10)	(11)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2015	2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(113)		425		312	(66)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(113)		425		312	(66)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- per prestito su pegno						
- altri crediti	(113)		425		312	(66)
Totale	(113)		425		312	(66)

L'importo di 312 mila euro fa riferimento:

- per euro 314 mila alle riprese nette di valore rilevate nell'esercizio a fronte della valutazione analitica dei crediti deteriorati (sofferenze ed inadempienze probabili) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi, operata dall'ufficio contenzioso;
- per euro -2 mila alle perdite da realizzo rivenienti dalla chiusura definitiva di 1 posizione a sofferenza avvenuta nell'esercizio.

Complessivamente nell'esercizio sono state chiuse altre 2 posizioni a seguito di transazioni con gli istituti di credito, per un ammontare complessivo pari ad euro 40 mila: a questo proposito si fa presente che, come illustrato in calce alla tabella 9.1 della parte B - Passivo della Nota Integrativa, l'ammontare delle perdite realizzate a fronte delle predette chiusure è stato parzialmente coperto mediante l'utilizzo dei contributi pubblici a disposizione del Confidi, coerentemente con la finalità degli stessi e nel rispetto dei vincoli previsti dalle rispettive convenzioni. In particolare l'importo delle perdite di cui trattasi ammonta ad euro 38 mila e si specifica che non è stato oggetto di distinta rappresentazione in quanto il Confidi ha scelto di compensare tale aggregato con quello - di pari importo - dei contributi utilizzati a copertura, come consentito dal principio contabile IAS 20.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2015	2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(384)				(384)	(59)
2. Derivati su crediti					0	
3. Impegni ad erogare fondi					0	
4. Altre operazioni					0	
Totale	(384)				(384)	(59)

Si fa presente che, coerentemente con quanto indicato in calce alla tabella 9.1 "Altre passività" della parte B della presente Nota Integrativa, il Confidi pone a presidio delle rettifiche di valore complessive stimate sul portafoglio di garanzie in essere alla data di riferimento del bilancio i contributi pubblici incassati dagli enti camerali, nonché l'ammontare delle commissioni di garanzia non ancora imputate al conto economico (risconti passivi).

L'importo delle rettifiche/ripresе nette di valore rilevate a conto economico e rappresentate in tabella costituisce, quindi, la misura dell'adeguamento del fondo rischi su garanzie del Confidi a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi in precedenza menzionati. Per un ulteriore dettaglio circa la consistenza dei predetti presidi si rinvia alla tabella 9.2 della parte B (Passivo) della Nota Integrativa.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori		2015	2014
1.	Personale dipendente	(1.284)	(1.223)
	a) salari e stipendi	(879)	(832)
	b) oneri sociali	(253)	(237)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(62)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	(95)	(92)
2.	Altro personale in attività	(7)	(16)
3.	Amministratori e sindaci	(126)	(43)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	(1.417)	(1.282)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	1	2
Restante personale	19	19

Totale	19	22
---------------	-----------	-----------

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2015	2014
Utenze	(22)	(19)
Cancellati e stampati	(1)	(3)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(195)	(171)
Spese per informazioni commerciali	(31)	(35)
Spese progetti speciali	0	(11)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(93)	(100)
Assicurazioni	(18)	(16)
Diritto annuale Camere di Commercio	(1)	(1)
Servizi di consegna e trasporto	(8)	(5)
Contributi associativi	(26)	(33)
Costi sedi periferiche	(193)	(176)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(90)	(78)
Rimborso spese prestazioni c/terzi	(110)	(62)
Altre spese amministrative	(16)	(13)
Totale	(802)	(723)

Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2015 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 40 mila.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(31)			(31)
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(14)			(14)
d) strumentali	(17)			(17)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				
Totale	(31)			(31)

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2014)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
-------------------------------------	---------------------	-----------------------------	--------------------------	----------------------------

		deterioramento (b)		
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(27)	0	0	(27)
a) terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili	(12)			(12)
d) strumentali	(15)			(15)
e) altri				0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	
(da specificare)				
Totale	(27)	0	0	(27)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	X			
2. Altre Attività immateriali	(6)			(6)
2.1 di proprietà	(6)			(6)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(6)			(6)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2014)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	X			
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale				

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2015	2014
Quote associative	329	285
Altri ricavi	2	3
Sopravvenienze attive	56	300
Totale	387	588

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2015	2014
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(59)	(49)
Svalutazioni crediti verso soci	(64)	(68)
Sopravvenienze passive	(19)	(152)
Perdite su Contributi associativi per esclusione dei soci	(103)	0
Totale	(245)	(269)

L'importo della svalutazione dei crediti verso soci pari ad euro 64 mila (euro 68 mila nel 2014) fa riferimento all'accantonamento stimato dal Confidi per adeguare il fondo rettificativo dei crediti vantati verso i soci per i contributi associativi da incassare.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati imputati a perdita crediti verso soci per complessivi euro 103 mila, per sopraggiunta irrecuperabilità degli stessi.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2015	2014
1. Imposte correnti	(36)	(38)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(36)	(38)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2015	2014
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(350)	(176)
Tasso teorico applicabile	32,47%	32,47%
Imposte teoriche	-	-
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili		
IRES pagata		
IRAP pagata	(36)	(38)
Altre rettifiche		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(36)	(38)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2015	2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria							1.780	1.575
Totale							1.780	1.575

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta****D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni		2015	2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	101.594	86.154
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	101.594	86.154
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	462	393
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	462	393
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	419	250
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	419	250
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		9
7)	Altri impegni irrevocabili	13.970	10.243
	a) a rilasciare garanzie	13.970	10.243
	b) altri		
	Totale	116.445	97.049

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al netto delle previsioni di perdita.

La voce 6), invece accoglie l'importo del deposito costituito a garanzia di un portafoglio di garanzie rilasciate dal Confidi, per il quale il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario") in proposito, si specifica che alla data del 31 dicembre 2015 non figura alcun importo in quanto l'ammontare del deposito anzidetto (pari ad euro 71 mila) risulta pari alle perdite attese sulle garanzie sottostanti. Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sul fondo monetario è rappresentato nella successiva tabella D.4.

In corrispondenza della voce 7) è riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 13.970 mila (10.243 mila nel 2014).

Complessivamente, quindi, il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sul Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 105.861 mila (89.384 mila nel 2014). L'ammontare

delle garanzie rilasciate a valere sul fondo monetario è invece pari ad Euro 140 mila (204 mila nel 2014). L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 3.458 mila (2.647 nel 2014).

Il prospetto di seguito rappresentato riepiloga il valore del portafoglio alla data di riferimento del bilancio:

Totale Garanzie e Impegni	2015	2014
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	105.861	89.384
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	140	204
Valore impegni ad erogare garanzie	13.970	10.243
Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi	119.972	99.831

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	5.083	798	4.285	3.588	954	2.634
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	5.083	798	4.285	3.588	954	2.634
Totale	5.083	798	4.285	3.588	954	2.634

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2015)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita							63	63			8	8
- garanzie finanziarie a prima richiesta							63	63			8	8
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												

Garanzie rilasciate pro quota	80.382	485	2.781	83	14.981	1.535	1.839	799	5.114	258	764	226
- garanzie finanziarie a prima richiesta	80.143	483	2.606	78	14.281	1.142	1.774	799	5.059	257	694	205
- altre garanzie finanziarie	13				672	391	65		55	1	70	21
- garanzie di natura commerciale	225	3	175	5	29	2						
Totale	80.382	485	2.782	83	14.981	1.535	1.902	862	5.114	258	772	233

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2014)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			1	1			61	53			8	7
- garanzie finanziarie a prima richiesta			1	1			61	53			8	7
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	65.032	218	3.129	52	13.153	977	1.974	1.007	5.147	175	850	156
- garanzie finanziarie a prima richiesta	64.865	218	3.004	50	13.000	970	1.874	956	5.142	175	780	142
- altre garanzie finanziarie	17		50	1	124	6	100	51	5		70	14
- garanzie di natura commerciale	150		75	1	29	1						
Totale	65.032	218	3.130	53	13.153	977	2.035	1.060	5.147	175	858	163

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2015)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa				1		15
- Garanzie						
Totale	0	1			125	15

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2014)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		59		103		42
- Garanzie						
Totale	0	59		103		42

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2015)

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.550	209
- Altre garanzie finanziarie		
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	2.550	209

Si fa presente che la variazione significativa dell'ammontare delle garanzie in corso di escussione rispetto allo scorso esercizio -1.649 mila euro è la conseguenza di un adeguamento organizzativo del Confidi realizzato al fine di rendere più efficiente la gestione delle richieste di escussione formulate dalle banche finanziatrici, per effetto del quale il Confidi attribuisce lo status di "in corso di escussione" alle sole pratiche per le quali le competenti funzioni aziendali abbiano verificato la sussistenza dei requisiti previsti dalle relative convenzioni per l'attivazione, da parte della Banca finanziatrice, dell'intervento del soggetto garante (il Confidi). Ciò determina, pertanto, la definizione di un importo di garanzie in corso di escussione che, di fatto, identifica l'ammontare delle escussioni che il Confidi provvederà a liquidare nel corso del successivo esercizio, in conformità ai termini di pagamento previsti dalle richiamate convenzioni. Si specifica inoltre che, in ragione della natura e della portata dell'intervento effettuato, non è stato possibile ricostruire il dato comparativo con i medesimi criteri

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2014)

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	4.094	515
- Altre garanzie finanziarie	105	54
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	4.199	569

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2015)

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	811	43
- Altre garanzie finanziarie		
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	811	43

Per le variazioni intervenute rispetto allo scorso esercizio, sui dati di flusso, valgono le stesse considerazioni riportate per la tabella D.5

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2014)

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.729	71
- Altre garanzie finanziarie		
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	1.729	71

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	13.000	1.977	124	100	29	
(B) Variazioni in aumento	2.786	242		607		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	55			582		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.403	226		25		
- (b3) altre variazioni in aumento	328	17				
(C) Variazioni in diminuzione	1.505	204	59	153		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	55					
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	1.148	50	59	35		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	302	154		118		
(D) Valore lordo finale	14.281	2.015	65	555	29	

D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.142	822	5	70		
(B) Variazioni in aumento	5.722	279	50	25		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	5.554	264	50	25		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	167	14				
(C) Variazioni in diminuzione	5.805	391		25		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	2.148	81				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	2.403	226		25		
- (c3) escussioni	313	28				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	941	57				
(D) Valore lordo finale	5.059	709	55	70		

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	64.865	3.063	117	50	150	75
(B) Variazioni in aumento	68.924	2.652		582	1.020	175
- (b1) garanzie rilasciate	66.680	2.568		582	1.020	175
- (b2) altre variazioni in aumento	2.244	84				
(C) Variazioni in diminuzione	53.647	3.109	104	632	945	75
- (c1) garanzie non escusse	37.035	2.458	14	25	945	75
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.610	264	50	607		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	11.002	387	40			
(D) Valore lordo finale	80.143	2.606	13	0	225	175

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
2. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
3. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debentrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni

stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

4. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2015, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza,

a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;

b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

c) INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

d) 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni scadute non deteriorate		Altre attività		Totale
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita											0
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza											0
3. Crediti verso banche									9.176		9.176
4. Crediti verso clientela	4.048		237								4.285
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione											0
Totale (2015)	4.048	0	237	0	0	0	0	0	9.176	0	13.462
Totale (2014)	2.634								9.969		12.603

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti (2015)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	479	115	651	3.543			740		4.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili	204	91					58		237
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- detenute per la negoziazione									
- altre									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre attività									
- detenute per la negoziazione									
- altre									

TOTALE A	683	206	651	3.543		798		4.285
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	22.891					2.889		20.001
b) Altre					97.081			97.081
- derivati								0
- altre					97.081		569	96.512
TOTALE B	22.891				97.081	2.889		117.083
TOTALE A + B	23.574	206	651	3.543	97.081	3.687		121.368

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti (2014)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	475	229	362	2.522		954		2.634	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- detenute per la negoziazione									
- altre									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre attività									
- detenute per la negoziazione									
- altre									
TOTALE A	475	229	362	2.522		954		2.634	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	21.268					2.376		18.892	
b) Altre					78.563		271	78.292	
- derivati									
- altre									
TOTALE B	21.268				78.563	2.376	271	97.184	
TOTALE A + B	21.743	229	362	2.522	78.563	3.330	271	99.818	

2.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	9.176				
4. Crediti verso clientela					
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
7. Esposizioni fuori bilancio	107.804	3.247			
Totale al (2015)	116.980	3.247	-	-	-

Totale al (2014)	87.113	1.419		
------------------	--------	-------	--	--

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2015)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - detenute per la negoziazione - altre - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					9.176			9.176
e) Altre attività - detenute per la negoziazione - altre					9.176			9.176
TOTALE A	0	0	0	0	9.176	0	0	9.176
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre - derivati - altre								
TOTALE B								
TOTALE A + B					9.176			9.176

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti (2014)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - detenute per la negoziazione - altre - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								

e) Altre attività - detenute per la negoziazione - altre					9.969			9.969
					9.969			9.969
TOTALE A					9.969			9.969
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre - derivati - altre								
TOTALE B								
TOTALE A + B					9.969			9.969

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			706				12.756	13.462
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			80.246				22.867	103.113
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							13.970	13.970
Totale			80.951				49.593	130.544

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value																		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela									4.945	757	4.188	138	41	97				
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate							78	56	22	22.329	2.785	19.544	431	48	383			
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni										53		53						
Totale esposizioni deteriorate							78	56	22	27.327	3.542	23.785	569	89	480			

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							7	7										
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				9.176		9.176												
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni									65		65						5	5
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate							15	15	81.781	559	81.222	1.368	10	1.358				
12. Impegni ad erogare fondi									13.653		13.653	264		264				
13. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis				9.176		9.176	22	22	95.499	559	94.940	1.632	10	1.622	5	5	5	5
Totale esposizioni verso clientela (A+B)				9.176		9.176	100	56	44	122.826	4.101	118.725	2.201	99	2.102	5	5	5

3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value																		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela	110	5	105	119	14	105	155	11	144	4.699	768	3.931	0	5.083	798	4.285		
7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate	62	2	60			0	752	28	724	22.023	2.859	19.164	0	22.838	2.889	19.948		
10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni										53		53		53		53		
Totale esposizioni deteriorate	171	7	165	119	14	105	908	39	869	26.775	3.627	23.149	0	27.974	3.687	24.287		

	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							5	5	2	2			7				7	
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	69		69			0	4.790	4.790	4.317		4.317		0		9.176	0	9.176	
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Partecipazioni							5	5	65		65				70	0	70	
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate	5.180	31	5.149	120	1	119	4.798	29	4.770	73.066	508	72.558			83.164	569	82.595	
12. Impegni ad erogare fondi																		
13. Altri impegni	835		835				248		248	12.834		12.834			13.917		13.917	
Totale esposizioni in bonis	6.084	31	6.053	120	1	119	9.846	29	9.818	90.284	508	89.776			106.334	569	105.765	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	6.255	38	6.218	239	15	224	10.754	68	10.686	117.060	4.135	112.924			134.308	4.256	130.052	

3.3 Grandi esposizioni

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2015) il Confidi non detiene esposizioni che costituiscono delle Grandi Esposizioni ai sensi della normativa prudenziale, vale a dire posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2015), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2016) e in ipotesi di stress.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2015)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	9.176	6		1.037	3.243			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	9.176	6		1.037	3.243			
1.3 Altre attività								
2. Passività		4		743	2.309			
2.1 Debiti		4		743	2.309			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2014)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	9.971			2.634				
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	9.971			2.634				
1.3 Altre attività								
2. Passività				2.277				
2.1 Debiti				2.277				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue

l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2015), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2016).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2015)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.176			6			1.037	1.572	1.537	133	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	9.176			6			1.037	1.572	1.537	133	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa							783	1.284	901	124	
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela							783	1.284	901	124	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate					362	576	1.153	3.666	3.272	9.096	0
C.8 Garanzie finanziarie ricevute					0	0	993	2.872	2.348	7.123	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2014)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.464						357				782
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	11.464						357				782
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate					470	443	926	4.881	5.024	3.132	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute							347	3.142	3.697	3.766	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio. Le riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli) risultano non valorizzate alle date di riferimento (31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di

"secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		31-12-2015	31-12-2014
1.	Capitale	723	726
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	6.112	6.217
	- di utili	5.888	6.101
	a) legale	785	785
	b) statutaria	4.482	4.482
	c) azioni proprie		
	d) altre	620	834
	- altre	224	116
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione		
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	-386	-214
	Totale	6.449	6.731

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31-12-2015	31-12-2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.449	6.731
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	6.437	6.731
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-12	5
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	6.437	6.726
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		5
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	-5
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	6.437	6.721
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	6.437	6.721

Si fa presente che il dato del patrimonio di vigilanza riferito alla data del 31 dicembre 2014 è stato corretto per recepire le modifiche ai saldi del capitale e delle riserve come già ampiamente illustrato.

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 – Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3

e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;

- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	117.062	100.616	27.616	23.367
1. Metodologia standardizzata	117.062	100.616	27.616	23.367
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.657	1.402
B.2 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			241	203
1. Metodo base			241	203
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.898	1.605
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			31.636	26.755
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,35%	25,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,35%	25,12%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-386
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	0	0	0
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	0	0	-386

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31-12-2015	31-12-2014
Amministratori	126	43
Sindaci	19	19
Dirigenti	235	217
Totale	380	279

	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	126	19
Oneri sociali	36	0
Assicurazioni	0	0
Totale	162	19

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2015	Totale Garanzie in essere al 31/12/2015
Amministratori	2.630.000	2.712.637
Sindaci	0	0
Totale	2.630.000	2.712.637

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
COSTRUZIONI GENERALI INGG. VARRICCHIO Srl	-	-	-	5
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. Srl	-	-	-	27
I.B.G. S.p.A.	-	-	-	2
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE Srl	-	-	-	13
Ga.Fi. Service e Consllting Srl	-	-	370	-
TEAM SECURITY Srl	-	-	-	5
Totale	-	-	-	52

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO
SINDACALE**

Ai signori azionisti della società GA.FI.Sud Scpa

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Esso è redatto secondo gli schemi contabili e le disposizioni di compilazione emanate dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e tenuto conto dei dettami di Banca d'Italia.

Attività di vigilanza

- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante incontri svolti, secondo le modalità stabilite dallo statuto, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo acquisito dal revisore legale dei conti durante gli incontri svolti informazioni, e, da quanto da esso riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo analizzato i pareri trasmessi dalla funzione Revisione Interna e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo vigilato sul rispetto della normativa antiriciclaggio e, in particolare, sull'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, nonché sull'aggiornamento e formazione del personale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2 della L. 59 del 31/01/1992 possiamo attestare che i criteri seguiti nella gestione sono stati improntati al conseguimento dell'oggetto sociale in conformità con lo scopo mutualistico della cooperativa.

Attestiamo inoltre che le prestazioni erogate dalla società sono state rivolte esclusivamente nei confronti dei propri soci.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

In sintesi i dati di bilancio sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	€. 15.183.618
Passivo	€. 8.348.771
Patrimonio netto	€. 6.834.847
Risultato d'esercizio	€. -386.217
Garanzie Rilasciate	€. 119.971.606
Garanzie ricevute	€. 80.303.070

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato a disposizioni di legge.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2015, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale approva all'unanimità.

Il Collegio sindacale

Mauro Mastroianni – *Presidente*

Giovanni Monaco – *Sindaco Effettivo*

Francesco Rossetti – *Sindaco Effettivo*

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI
REVISIONE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39****Ai Soci
della GA.FI. Sud S.c.p.a.****Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della GA.FI. Sud S.c.p.a., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortonara, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 02049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della GA.FI. Sud S.c.p.a. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli Amministratori della GA.FI. Sud S.c.p.a., con il bilancio d'esercizio della GA.FI. Sud S.c.p.a. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GA.FI. Sud S.c.p.a. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

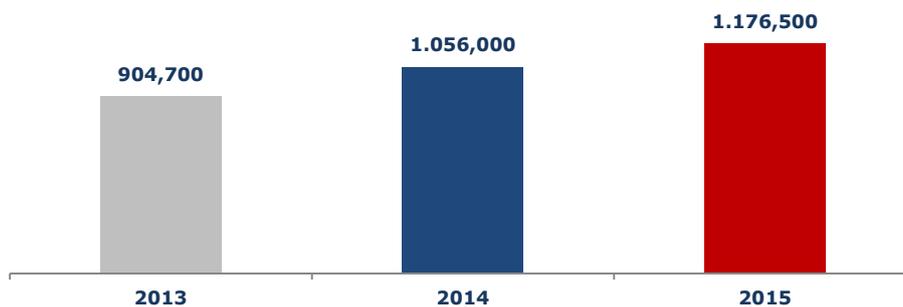


Mariano Bruno
Socio

Napoli, 13 aprile 2016

ALLEGATI STATISTICI

TREND DEGLI AFFIDAMENTI GARANTITI (ultimo triennio) – (Milioni di EURO)



VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER ISTITUTO BANCARIO				
Istituto Bancario	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Banco di Napoli	36.278.000,00	30,11	32.758.000,00	32,52
UniCredit	34.252.135,96	28,43	23.243.469,00	23,08
Credito Popolare di Torre del Greco	15.775.000,00	13,09	15.423.449,35	15,31
Banca Popolare di Ancona	15.525.864,00	12,89	16.705.523,00	16,59
Banca Nazionale del Lavoro	10.210.000,00	8,47	6.745.000,00	6,70
Banca Sella	2.700.000,00	2,24	1.445.000,00	1,43
Banca Regionale di Sviluppo	2.255.000,00	1,87	2.015.000,00	2,00
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1.288.000,00	1,07	438.000,00	0,43
Banca Carime	675.000,00	0,56	870.000,00	0,86
Banca Popolare di Milano	490.000,00	0,41	0,00	0,00
Deutsche Bank	425.000,00	0,35	300.000,00	0,30
Banca Apulia	235.000,00	0,20	0,00	0,00
Garanzia diretta	200.000,00	0,17	200.000,00	0,20
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	178.000,00	0,15	200.000,00	0,20
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio	0,00	0,00	380.000,00	0,38
TOTALE	120.486.999,96	100,00	100.723.441,35	100,00

VOLUME DI AFFIDAMENTI GARANTITI NELL'ANNO SUDDIVISI PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	10.105.000,00	8,39	8.600.000,00	8,54
Bari	10.420.000,00	8,65	0,00	0,00
Benevento	4.665.000,00	3,87	3.760.000,00	3,73
Caserta	26.004.606,19	21,58	29.518.918,35	29,31
Foggia	4.135.000,00	3,43	1.450.000,00	1,44
Napoli	35.207.393,77	29,22	31.587.523,00	31,36
Salerno	18.250.000,00	15,15	13.892.000,00	13,79
Altre province	11.700.000,00	9,71	11.915.000,00	11,83
TOTALE	120.486.999,96	100,00	100.723.441,35	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO				
Istituto Bancario	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
UniCredit	49.062.064,78	27,76	41.082.343,22	27,07
Banco di Napoli	48.800.269,31	27,61	41.502.276,46	27,35
Banca Popolare di Ancona	28.556.966,35	16,16	27.748.919,11	18,28
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	25.451.611,58	14,40	22.193.904,66	14,62
Banca Nazionale del Lavoro	12.485.149,65	7,06	8.046.175,04	5,30
Banca Sella	3.803.604,83	2,15	3.236.478,00	2,13
Banca Regionale di Sviluppo	3.445.116,65	1,95	2.997.587,06	1,98
Monte dei Paschi di Siena	1.408.914,55	0,80	1.676.922,31	1,10
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1.106.845,28	0,63	689.724,26	0,45
Banca Carime	1.023.665,36	0,58	1.097.011,80	0,72
Deutsche Bank	563.216,20	0,32	298.043,26	0,20
Banca Popolare di Milano	473.729,30	0,27	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	178.895,92	0,10	305.323,39	0,20
Banca Apulia	133.956,29	0,08	0,00	0,00
Banco Popolare	94.774,14	0,05	102.055,58	0,07
Banca Popolare di Bari	82.061,85	0,05	82.061,85	0,05
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio	37.760,88	0,02	480.950,98	0,32
Credito Salernitano – Banca Pop. Prov. SA	21.464,78	0,01	31.469,93	0,02
Garanzia diretta	0,00	0,00	200.000,00	0,13
TOTALE	176.730.067,67	100,00	151.771.246,91	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA				
Percentuale di garanzia	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
30	729.355,33	0,41	729.355,33	0,48
35	538.018,37	0,30	538.018,37	0,35
40	3.164.517,95	1,79	2.421.252,73	1,60
50	64.865.232,54	36,70	66.568.035,48	43,86
60	401.427,30	0,23	401.427,30	0,26
80	107.031.516,18	60,56	80.913.157,70	53,31
100	0,00	0,00	200.000,00	0,13
TOTALE	176.730.067,67	100,00	151.771.246,91	100,00

AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	13.149.798,50	7,44	10.247.396,11	6,75
Bari	5.807.533,81	3,29	0,00	0,00
Benevento	7.285.367,81	4,12	6.984.974,27	4,60
Caserta	44.995.566,52	25,46	44.011.189,38	29,00
Foggia	2.128.094,60	1,20	1.108.020,31	0,73
Napoli	55.154.544,36	31,21	48.267.775,42	31,80
Salerno	27.094.833,15	15,33	25.456.557,44	16,77
Altre province	21.114.328,93	11,95	15.695.333,98	10,34
TOTALE	176.730.067,67	100,00	151.771.246,91	100,00

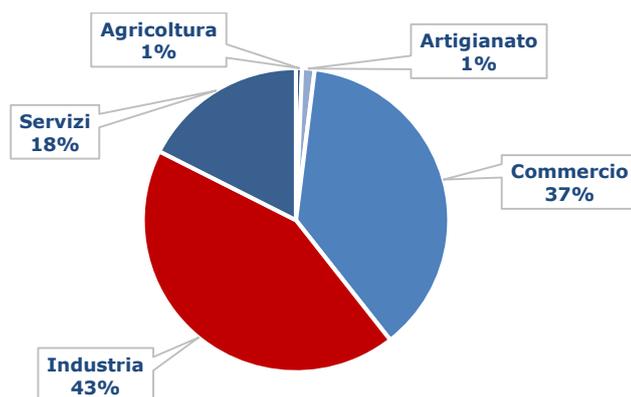
AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO				
Durata finanziamento	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Fidi a Breve termine	100.239.258,87	56,72	73.816.679,72	48,64
Fidi a Medio/Lungo termine	76.490.808,80	43,28	77.954.567,19	51,36
TOTALE	176.730.067,67	100,00	151.771.246,91	100,00

GARANZIE "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO				
Istituto Bancario	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Banco di Napoli	33.636.512,70	28,04	28.408.567,63	28,46
UniCredit	29.049.383,95	24,21	22.118.512,99	22,16
Banca Popolare di Ancona	21.690.423,56	18,08	20.633.638,32	20,67
Credito Popolare di Torre del Greco	18.129.035,67	15,11	15.470.341,70	15,50
Banca Nazionale del Lavoro	9.214.302,27	7,68	6.134.133,53	6,14
Banca Sella	2.594.572,83	2,16	2.032.234,52	2,04
Banca Regionale di Sviluppo	2.146.763,31	1,79	1.929.106,59	1,93
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	860.302,99	0,72	437.306,00	0,44
Monte dei Paschi di Siena	759.695,82	0,63	893.699,70	0,90
Banca Carime	729.388,92	0,61	760.317,89	0,76
Deutsche Bank	409.974,01	0,34	193.434,61	0,19
Banca Popolare di Milano	378.983,44	0,32	0,00	0,00
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	111.123,66	0,09	201.457,95	0,20
Banca Apulia	107.165,03	0,09	0,00	0,00
Banca Popolare di Bari	65.649,48	0,05	65.649,48	0,07
Banco Popolare	47.387,07	0,04	51.027,79	0,05
Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio	30.208,70	0,03	285.760,78	0,29
Credito Salernitano – Banca Pop. Prov. SA	10.732,39	0,01	15.824,92	0,02
Garanzia diretta	0,00	0,00	200.000,00	0,20
TOTALE	119.971.605,80	100,00	99.831.014,40	100,00

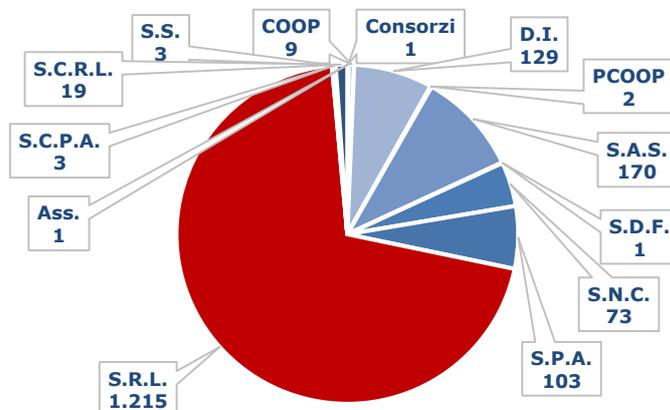
GARANZIE "IN ESSERE" PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2015		Anno 2014	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	8.822.402,92	7,35	7.082.111,50	7,09
Bari	4.106.027,05	3,42	0,00	0,00
Benevento	5.443.945,02	4,54	5.023.147,34	5,03
Caserta	28.262.623,78	23,56	27.054.144,86	27,10
Foggia	1.690.320,39	1,41	871.627,95	0,87
Napoli	38.435.115,18	32,04	32.925.653,83	32,98
Salerno	17.933.518,58	14,95	15.947.912,47	15,97
Altre province	15.277.652,88	12,73	10.926.416,45	10,94
TOTALE	119.971.605,80	100,00	99.831.014,40	100,00

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA		
Provincia	Anno 2015	
	Numero	%
Avellino	72	4,16
Bari	16	0,93
Benevento	95	5,49
Caserta	596	34,47
Foggia	19	1,10
Napoli	590	34,12
Salerno	237	13,71
Altre province	104	6,02
TOTALE	1.729	100,00

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE MERCEOLOGICO				
Agricoltura	Artigianato	Commercio	Industria	Servizi
11	23	648	744	303



COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORE GIURIDICO





ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATI



Banca Popolare di Milano





CERTIFICAZIONI

... di **BILANCIO**

dal 2004

Deloitte.

... di **MERITO CREDITIZIO**

dal 2006





Sede Legale

Napoli – Galleria Umberto I, 8 – 80132

Tel. 081.7647967 - Fax 081.412024

Direzione Generale e Sede Amministrativa

Caserta – Via Unità Italiana, 19 – 81100

Tel. 0823.353500 - Fax 0823.444508

Uffici Area Campania

Avellino - Via Palatucci, 20/a – 83100

Tel. 0825.785514 - Fax 0825.271945

Benevento - Piazza Vittoria Colonna, 8 – 82100

Tel. 0824.23736 - Fax 0824.482587

Napoli presso CDO Campania - Via Amerigo Vespucci, 9/B – 80142

Salerno - Via Velia, 47 – 84121

Tel. 089.253688 - Fax 089.2567234

Salerno presso Confindustria SA - Via Madonna di Fatima, 194 – 84129

Uffici Area Puglia

Bari - Via Nicolò Putignani, 76 - 70121

Tel. 080.5233737 - Fax 080.5739802

Foggia presso CDO Foggia - Via A. Gramsci, 39 – 71122

Tel. 0881.024786 - Fax 0881. 022122



www.gafisud.it

info@gafisud.it

gafisudscpa@legalmail.it